TORINO
Anno 74 Num. 94
Telefoni
dal n. 40-041 al n. 40-049

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
18-19 Aprile 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'Arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 48-059 - 57-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 90, Trim. 48. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Una grande battaglia tra cielo e mare

L'aviazione tedesca attacca una squadra di incrociatori inglesi impegnata nel bombardamento di Stavanger

Quali sarebbero le navi britanniche colpite -- I danni recati dalle artiglierie marittime all'aeroporto

Un tentativo di sbarco presso Narvik respinto dalle truppe tedesche

Il comunicato tedesco

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Il 17 aprile forze inglesi poco importanti hanno tentato per la prima volta di sbarcare nella regione di Narvik nel fiordo di Herjanga presso Elvegardsmoen. Esse sono state respinte dalle truppe tedesche.

« Una incursione aerea britannica contro Trondhjem, che ha avuto luogo pure il 17 aprile, non ha avuto successo, grazie alla difesa antiaerea tedesca, che ha cominciato in tempo a reagire.

« Nella regione di Bergen la giornata è stata calma.

« Stavanger è stata bombardata il mattino del 17 aprile da incrociatori britannici da grande distanza. Quattro aeroplani tedeschi sono stati danneggiati dalle esplosioni. Un certo numero di aeroplani tedeschi da combattimento ha allora attaccato le unità inglesi partecipanti all'attacco e altre che si trovavano poco più a nord.

« Un incrociatore è stato colpito da una bomba di grosso calibro, [illegible] è già stato segnalato. L'incrociatore è affondato immediatamente. Inoltre quattro bombe di medio e grosso calibro hanno colpito degli incrociatori di prima e di seconda classe, mentre una bomba di grosso calibro ha colpito un cacciatorpediniere.

« Gli incrociatori colpiti sarebbero della classe « Suffolk » e « London » particolarmente. Si è constatato inoltre che una nave è stata costretta a fermarsi mentre attorno ad un'altra fortemente sbandata e con avarie a bordo si allargava sull'acqua una vasta chiazza d'olio.

« Due aeroplani britannici sono stati abbattuti sopra Stavanger.

« Nella regione di Oslo le truppe tedesche hanno fatto dappertutto dei progressi raggiungendo gli obbiettivi del giorno. L'avanzata del gruppo che punta al nord presso Kongsvinger è proseguita.

« Aeroplani tedeschi hanno attaccato due cacciatorpediniere al nord-est di Arendal, uno di essi, colpito, è andato ad arenarsi sulla costa, mentre l'equipaggio abbandonava la nave. Il secondo è stato inseguito.

« In tutto il Mare del Nord centrale e settentrionale l'aviazione tedesca ha effettuato numerosi voli di ricognizione, traendo importanti informazioni sulla situazione e sui movimenti delle forze navali nemiche. E' pure proseguita con intensità la caccia ai sottomarini nello Skager Rak e nel Kattegat.

« Il rifornimento sistematico dei porti norvegesi prosegue in misura sempre crescente, malgrado le avverse condizioni atmosferiche.

« Sul fronte dell'ovest i nostri avamposti hanno respinto al sud-ovest di Sarrebrucken un tentativo nemico compiuto da una compagnia. Il nemico ha subito delle perdite ».

dabile trampolino di lancio delle coste scandinave. Vi è anzi chi dice che un primo assaggio in proposito potrebbe essere riservato agli inglesi già per la giornata del 18 corrente, che è quella del compleanno del Führer.

Giorni neri si preparano dunque per l'Inghilterra e questo spiega l'estremo nervosismo di cui danno prova sia gli inglesi che i loro alleati francesi, per la situazione esistente in altri settori e specialmente nel Mediterraneo.

Come qui si rileva, l'ansioso interrogativo degli Alleati è rivolto soprattutto a quella che essi credono ancora di poter definire come la « sfinge italiana »... Sono ancora le vecchie illusioni — notava ieri la Boersen Zeitung — che inducono gli Alleati a voler per forza vedere qualcosa di misterioso nell'atteggiamento italiano, che è, invece, di una così inequivocabile chiarezza:

Circa l'America, e più precisamente circa il signor Roosevelt, dopo la già rilevata vivace reazione tedesca per taluni opinioni espresse a Washington circa l'azione svolta in Norvegia, si registra oggi in questi ambienti quale significativa manifestazione del tenace tentativo per indurre gli Stati Uniti ad uscire dal loro isolazionismo, la proposta fatta dal noto camaleonte politico inglese Lord Lothian, di affidare la protezione della Groenlandia all'America, dato che questa regione artica è, secondo lui, situata nell'emisfero occidentale.

Mutamenti in Norvegia

Le ultimissime notizie circa la situazione in Norvegia confermano anzitutto che il vecchio Governo che era in funzione prima dell'occupazione tedesca, ha riconosciuto effettivamente il Comitato di Governo formatosi ad Oslo sotto la presidenza di Christiansen, specificando che la competenza di tale Comitato governativo si estende a tutta la zona occupata dai tedeschi. Si aggiunge poi che il Re si trova ancora su territorio norvegese, a nord di Elverum, a 50 chilometri da questa località; e si aggiunge di ritenere possibile che egli abbia a decidersi quanto prima di rientrare a Oslo, accettando così il fatto compiuto.

Al momento in cui vi telefono, da notizie ricevute direttamente pochi minuti fa dagli organi tedeschi competenti direttamente da Narvik, si conferma che quest'ultima località è sempre solidamente in mano tedesca.

Queste notizie confermano che i movimenti di sbarco della flotta inglese sono per ora sempre limitati a nord di Narvik. Il contingente di truppe tedesche che occupa Narvik, lungi dall'essere depresso dal blocco stabilito dagli inglesi all'entrata del fiordo, dà prova di un'estrema attività e mobilità. Come già è stato detto, un distaccamento tedesco è arrivato alla frontiera della Svezia, occupando tutto quel che rimane della linea ferroviaria che porta a Kiruna; si aggiunge ora che tale distaccamento in una nuova incursione effettuata alla frontiera con la Svezia ha fatto un notevole numero di prigionieri norvegesi, tra cui il comandante della flotta aerea norvegese del nord.

Stamane è arrivato a Berlino per via aerea il Capo di Stato Maggiore del commodoro Bonte, capitano di corvetta von Gerlach, il quale ha dovuto essere trasportato d'urgenza a Berlino per una delicata operazione quale conseguenza delle ferite riportate.

Si smentisce recisamente negli ambienti ufficiali tedeschi la notizia diffusa dall'Havas di un grave disastro ferroviario che si sarebbe verificato sulla linea Hannover-Osnabrucke, dove un treno carico di militari sarebbe stato demolito in uno scontro con un treno merci.

Guido Tonella

Vapore inglese silurato al largo delle coste scozzesi

Amsterdam, giovedì sera.

Il vapore britannico Stanfleet di 7590 tonnellate è stato silurato e distrutto al largo della costa nord-orientale della Scozia. Sedici della nave sono stati trovati da pescatori presso le isole Shetland.

Dopo il "fatto compiuto,,

Il Re di Norvegia ritornerebbe a Oslo

Informazioni berlinesi sulla evoluzione della situazione interna norvegese

I germanici organizzano le basi aeree

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

I nuovi successi registrati ieri nelle acque del Mare di Norvegia dall'aviazione tedesca in un formidabile duello con le forze navali britanniche, costituiscono naturalmente il motivo su cui s'impostano gli articoli principali della stampa tedesca di stamane.

Nello stesso tempo questi giornali rendono un commosso omaggio all'eroico sacrificio del commodoro Bonte, l'animatore dell'epica difesa del fiordo di Narvik contro le soverchianti forze navali britanniche.

Il « diversivo »

Da quanto si scrive e si dice qui, affiorano i concetti già precedentemente esposti a proposito della situazione strategica che è andata creandosi nel litorale della Norvegia. Diversivo o no che l'azione sia stata per gli inglesi in ogni caso obbligato diversivo, si può aggiungere, dato che i britannici non potevano fare a meno di attaccare anche lassù: il fatto è che i replicati tentativi svolti contro Narvik costano e costeranno ancora assai cari alla flotta inglese.

Nessuna illusione è permessa ai britannici nel caso della riuscita di un tentativo di sbarco sulle coste dell'estremo nord della Norvegia.

D'altra parte il risultato immediato è che le loro unità hanno dovuto essere disperse su tutti i 1500 chilometri di lunghezza del fronte nordico.

I ripetuti attacchi sferrati dagli inglesi anche sulle coste della Norvegia centrale, e particolarmente contro Stavanger, dove è notoriamente situato il più grande campo di aviazione dell'intera Scandinavia, è il più chiaro indizio che i britannici sono ossessionati dalla minaccia costituita per essi dalle basi aeree norvegesi, ormai in possesso ai tedeschi, e che perciò cercano di ritardare quanto più è possibile il momento in cui la « pistola scandinava » sarà in stato di aprire il fuoco direttamente contro le coste e contro il territorio inglese.

Il significato delle azioni che si svolgono attualmente nel Mare di Norvegia è dunque evidente: gli inglesi sono costretti a stare permanentemente all'attacco, protesi verso le coste norvegesi in una posizione strategica che comporta, in confronto ai tedeschi, assai maggiori pericoli ed assai maggiori perdite.

Questa compensa, a detta di questi tecnici il divario esistente fra le due flotte e fa sì che in definitiva gli inglesi, partiti con il fiero proposito dell'annientamento della flotta tedesca, si accorgeranno a conti fatti di avere proporzionalmente subito assai più gravi perdite di quelle inflitte all'avversario, il quale è ormai sempre più solidamente installato sulle basi norvegesi.

Benché dunque questa sia ancora da considerarsi come una fase di assestamento nel grandioso episodio scandinavo, è più facile capire, — sempre secondo l'opinione di questi circoli militari — quale sarà la fisionomia della nuova fase bellica che s'inizierà fra breve, non appena i tedeschi giudicheranno di aver sufficientemente consolidate le loro posizioni in Norvegia: e cioè quelle azioni aeree in grande stile contro l'Inghilterra con partenza dai formidabili trampolini di lancio della Norvegia.

I militi del lavoro fascista in Albania

Lo sbarco a Durazzo del primo scaglione dei 22 mila operai italiani trasferitisi in Albania.

Il bollettino norvegese

Stoccolma, giovedì sera.

Il Supremo Comando norvegese comunica:

« Le forze norvegesi resistono sulle posizioni che si trovano sulle due sponde del Lago di Mjosen, a sud di Hamar. La fortezza di Fossheim, 70 miglia ad ovest da Hamar, è sempre nelle mani dei norvegesi.

« Nella valle di Bega il nemico ha realizzato qualche successo a nel distretto di Hadeland, a sud del Lago di Mjosen, le forze norvegesi si sono ritirate su nuove posizioni.

« Nella provincia di Osttold, forze norvegesi al comando del generale Erichsenn, hanno varcato il confine svedese e si sono arrese alle autorità della Svezia, per l'internamento.

« Su altri fronti sono stati fatti prigionieri tedeschi, circa 150 uomini. Diversi aeroplani tedeschi sono stati abbattuti ».

Le preoccupazioni del « Times » per l'incerto progredire della campagna in Norvegia

Londra, giovedì sera.

Gradatamente, e così sapientemente soppesate, la vera portata dell'iniziativa tedesca in Norvegia viene rivelata al pubblico inglese dai giornali.

Oggi il redattore diplomatico del Times avverte che « i tedeschi continuano a fare progressi » e che la campagna iniziatasi in Norvegia non è da ritenere di poca importanza. Anche riguardo alla situazione a Narvik il Times riconosce che, « il piano anglo-francese, a quanto sembra, non incontra i successi previsti » sebbene poi esprima l'opinione che le forze tedesche che sono nella città « dovranno presto o tardi essere distrutte o arrendersi ».

Dopo avere osservato che in operazioni simili occorre agire con cautela, ma che vi sono casi in cui bisogna incorrere in grossi rischi, specialmente quando vi sono necessità urgenti come in questo caso, il Times esprime la speranza che il Gabinetto di guerra non ostacolerà lo spirito di iniziativa del Comando militare, giacchè appare sempre più evidente che « il fronte scandinavo è un fronte vitale, sul quale la guerra può essere vinta o perduta ».

L'articolo conclude osservando che « gli anglo-francesi si rendono conto dell'importanza degli sviluppi ulteriori del conflitto sul fronte norvegese e che le conseguenze strategiche e diplomatiche dei risultati della campagna scandinava sono troppo evidenti per non essere comprese da tutti ».

Forti scosse di terremoto registrate in Grecia

Atene, giovedì sera.

Ripetute forti scosse di terremoto sono state registrate la scorsa notte a Patrasso e Missolunghi e meno forti nel distretto di Agrinion. Non si hanno ancora più precisi particolari.

La guerra e l'Estremo Oriente

Il Giappone contrario all'estensione del conflitto

Il parere dei dirigenti della flotta -- Le preoccupazioni americane per la sorte delle Indie Olandesi -- Insinuazioni e false notizie

Tokio, giovedì sera.

Il portavoce del Ministero della Marina giapponese ha dichiarato stamani che la Marina nipponica è assolutamente contraria alla estensione del conflitto europeo nell'Oceano Pacifico.

Il portavoce nipponico ha fatto notare che talune critiche pronunciate in merito alla dichiarazione del Ministro degli Esteri, Arita, sono premature. Egli ha aggiunto che, dal momento che nessuno si attendeva uno sviluppo immediato delle operazioni nel nord dell'Europa e che è tuttora impossibile prevedere l'avvenire della guerra, il Giappone ha voluto definire la propria posizione per quel che concerne le Indie olandesi.

Il portavoce ha sottolineato che gli Stati Uniti hanno affermato la necessità del mantenimento dello *status quo* nella Groenlandia. Ora, egli ha detto, poichè gli Stati Uniti assumono un tale atteggiamento, non c'è nulla di sorprendente che il Giappone si preoccupi delle Indie olandesi, le quali hanno per i giapponesi importanza maggiore di quella che ha la Groenlandia per gli americani.

Dichiarazioni di Cordell Hull in risposta al discorso di Arita

Washington, giovedì matt.

L'emozione suscitata negli Stati Uniti dalla dichiarazione del Ministro degli Esteri del Giappone, Arita, sulla posizione delle Indie Olandesi, si riflette in un comunicato ufficiale di Cordell Hull, col quale il Dipartimento di Stato ammonisce il Giappone, in un linguaggio diplomatico, ma inequivocabile, ad astenersi dal tentare di modificare lo *statu quo* dei possedimenti olandesi.

Hull dichiara:

« Ho notato con interesse la dichiarazione del Ministro degli Esteri nipponico, il quale manifesta le apprensioni del suo Governo per il mantenimento dello *status quo* delle Indie olandesi.

« Questi possedimenti hanno grande importanza nelle relazioni internazionali che riguardano l'intero Oceano Pacifico. Le isole stesse si estendono per circa 3200 miglia dall'Oceano Indiano, ad ovest, fino all'Oceano Pacifico, ad est. Esse costituiscono anche un importante fattore nel commercio mondiale, poichè producono quantità considerevoli di materie prime indispensabili all'economia mondiale, come la gomma, lo stagno, la china, ecc. Molti Paesi, fra cui gli Stati Uniti, dipendono in modo essenziale dalle Indie per taluni di questi prodotti.

« L'intervento negli affari interni delle Indie Olandesi od ogni mutamento del loro *status quo* con procedimenti diversi da quelli pacifici pregiudicherebbero la causa della stabilità, della pace e della sicurezza, non solo nella regione delle Indie Olandesi, ma in tutto il Pacifico.

« Questa conclusione, fondata su una dottrina che è universalmente applicata e che gli Stati Uniti sostengono in modo inequivocabile, è stata consacrata nello scambio di note intervenuto il 30 novembre 1908, fra gli Stati Uniti ed il Giappone, con le quali i due Governi hanno affermato che la loro politica è diretta al mantenimento dello *status quo* esistente nelle regioni dell'Oceano Pacifico ».

Cordell Hull ricorda poi che gli Stati Uniti, l'Impero britannico, la Francia e il Giappone, come firmatari del Trattato di Washington del 13 dicembre 1921, concernente i loro possedimenti e dominii insulari nelle regioni dell'Oceano Pacifico, inviarono il 4 febbraio 1922, Note separate al Governo dei Paesi Bassi, dichiarando che « ognuno di essi è fermamente deciso a rispettare i diritti dell'Olanda, in relazione ai propri possedimenti insulari nelle regioni dell'Oceano Pacifico ».

Il Segretario del Dipartimento di Stato prosegue:

« Tutte le Nazioni pacifiche hanno preconizzato vivamente, nel corso di questi ultimi anni, l'abbandono della politica della forza e lo stabilimento della pace sulla base di principii fondamentali fra i quali si trovano quelli del rispetto da parte di ogni Nazione dei diritti delle altre Nazioni, del non intervento nei loro affari interni, del loro a giusto trattamento e della fedele osservanza delle obbligazioni assunte coi trattati e infine dell'impegno di procedere alla modificazione dei trattati stessi, quando ciò sia necessario, seguendo procedimenti pacifici.

« E' costante speranza degli Stati Uniti e senza dubbio di tutti i Governi amanti della pace, che l'atteggiamento e la politica di ogni Governo saranno fondati su questi principii e che i principii stessi saranno applicati non solo in ogni parte delle regioni del Pacifico, ma anche in ogni parte del mondo ».

L'Olanda contraria ad ogni "protezione,, da parte dei belligeranti

Washington, giovedì matt.

Il Ministro dei Paesi Bassi negli Stati Uniti, dott. Loudon, ha visitato ieri il Dipartimento di Stato. Più tardi egli ha dichiarato che l'Olanda non intende accettare la protezione di nessuna delle parti belligeranti, neanche se si dovesse trattare di una « misura preventiva di protezione per qualche regione olandese ».

La battaglia per le materie prime

Solangal, giovedì sera.

Le autorità navali americane, britanniche e francesi ritengono che il tentativo nipponico di impadronirsi delle Indie olandesi entri nel campo delle «possibilità serie».

Un osservatore neutro ha dichiarato: « Se Tokio fosse certa che la Russia non l'attaccherà alle spalle, il Giappone passerebbe certamente all'azione. Una tale azione nipponica verso sud condurrebbe il Giappone in guerra a fianco della Germania e porterebbe in part tempo gli Stati Uniti assai più vicini alla guerra di ogni altro prevedibile avvenimento europeo.

Al contrario, negli ambienti anglo-francesi si è propensi a considerare la manovra giapponese come un « bluff », per mascherare la sfavorevole situazione in cui il Giappone è venuto a trovarsi in Cina.

La bandiera della Marina del Reich nel porto di Trondhejm

Una nave da guerra tedesca domina il quadro del porto norvegese di Trondhejm che da vari sintomi si presume debba divenire il teatro di violenta lotta fra le forze germaniche d'occupazione e quelle anglo-francesi.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Le manifestazioni del 21 aprile

Importanti opere pubbliche saranno inaugurate a Torino e in Provincia

Il nuovo ponte in legno sul Po - Il parco di Villa S. Severino - La Casa Littoria di Borgone - Acquedotti, case popolari, consultori, ecc. - I libretti-pensione ai lavoratori - Festosi raduni dopolavoristici

Il 21 aprile prossimo, ricorrenza del Natale di Roma, saranno inaugurate dalle massime autorità cittadine varie ed importanti opere pubbliche.

In mattinata avranno luogo le seguenti inaugurazioni:

Nuovo ponte in legno sul Po, a Moncalieri, costruito dalle Ferrovie dello Stato;

nuovo parco pubblico della Villa S. Severino, in corso Moncalieri, sistemato dal Municipio;

nuova stazione S.A.T.T.I. delle tranvie intercomunali;

consultorio ostetrico-pediatrico di via Bunico;

nuovo gruppo di fabbricati costruiti dalle Ferrovie dello Stato in corso Lepanto, ad uso officina e magazzino per l'Ufficio impianti elettrici e segnalamento.

Alle ore 10, al Teatro « Vittorio Emanuele », come già si è pubblicato, si procederà solennemente alla distribuzione dei libretti-pensione a lavoratori di tutte le categorie produttive.

Subito dopo le Autorità si recheranno a Venaria Reale, dove saranno inaugurate: delle case popolari, una « Casa della Madre e del Bambino » e la nuova sistemazione della via IV Novembre.

Nel pomeriggio sarà inaugurato l'acquedotto comunale di Rubiana, e successivamente la Casa Littoria di Borgone.

Inoltre un raduno dopolavoristico, con colazione, si svolgerà a Pian S. Martino (Villar Perosa), ed un altro ai laghi di Avigliana.

I mutilati sul lavoro a cui sarà consegnato il distintivo d'onore

Anche quest'anno, nella ricorrenza del Natale di Roma, verrà consegnato ai Mutilati del Lavoro il distintivo d'onore istituito, come è noto, con R. D. 17 marzo 1938-XVI N. 655, su proposta del Duce. Pubblichiamo l'elenco di quelli residenti nella provincia di Torino, ai quali il 21 aprile sarà distribuito tale distintivo d'onore.

Grandi invalidi:

Franchi Guido
Del Forno Adamo
Santoriello Ernesto
Rosso Antonio
Barbieri Modesto
Paulino Luigia
Favro Marcellino
Cometto Andrea
Miglietta Candida
Tappo Ugo
Brancatto Luigi
Tessiore Pietro
Girardi Ubaldo

Mutilati del lavoro: Aprà Pierino, Azzario Fedele, Balbucco Arturo, Bergamaro Pasquale, Billi Giulio, Cazzo Giuseppe, Cambi Cornelio, Camagnano Modesto, Cinti Eliseo, Corfasco Luigi, Corticas Eugenio, Cricco Federico, Dalvi Ernesto, Fascio Secondo, Fortina Eugenio, Gai Giuseppe, Italio Ernesto, Orsellini Ugo, Garrone Vittorio, Gioa Bernardo, Giore Carlo, Gribaudo Giuseppe, Magna Carlo, Manolino Orvaldo, Merlone Giuseppe, Musolasto Giovanni, Narro Giovanni Battista, Olivetti Vittorio, Pacetti Tomaso, Pastore Bartolomeo, Pivetta Bruno, Quaglia Luigi, Richiardi Paolo, Ripardelli Attilio, Mongella Virgilio, Scossito Giovanni, Savio Vittoria, Serra Rosa Amedeo, Stefanino Antonia, Tinivella Antonio, Uberti Agostino, Trevisan Luigi, Verdelli Giuseppe, Vitali Tommaso, Merlini Carlo, Morra Costanzo, Portigliatti Giovanni, Musarello Attilio, Bonaventura Carlo, Bonaveri Carlo, Avalle Antonio, Pavero Matteo, Toppia Guglielmo, Valla Giovanni, Passa Mario, Lancellotti Mauro, Busso Lorenzo, Pisani Antonio, Ferro Giovanni, Valla Lazzaro, Dalma Rosquet Martino, Vaulato Eugenio, Gerotto Michele, Basio Domenico, Bravo Giacomo, Giova Dionisi, Poletti Felicina, Roncino Angelo, Berato Antonio, Viarengo Elsa, Frola Carlo, Ballati Giovanni, Cadella Lauro, Ulisse Giovannina, Volpato Clara, Bertinetti Claudio, Mattura Giovanni, Testa Luigi, Vola Giovanni, Merlo Giuseppe, Coppo Pietro, Bertier Isidoro, Alfredi Antonio, Morello Maria, Giovannini Giovanni, Avignone Giuseppe, Da Lasso Martino, Marenzi Pietro, Rigatti Teresa, Vernetto Antonio, Fiore Francesco, Bersano Clementina, Garbetto Marcello, Formero Pasquale, Gois Michela, Martinasso Luigi, Cagliero Ignazio, Cantamessa Aldo, Cantore Giuseppe, Barel Emanuele.

I solenni funerali dello squadrista Ferraretti

Stamane alle 10,30 si sono svolti i funerali dello squadrista Eligio Ferraretti, deceduto, come è noto, per postumi di una vecchia ferita riportata in un'azione. Il compianto camerata aveva un proiettile sovversivo in un polmone, preso durante uno scontro nel Novarese, nei lontani giorni della Marcia su Roma. Le sue esequie sono riuscite particolarmente solenni. Erano presenti il Federale, il Podestà, il rappresentante del Prefetto, del Questore e di altre autorità. Numerosi i gagliardetti e i vessilli. Dalla camera ardente di Casa Littoria, dove da ieri era deposta e vegliata, la salma è stata trasportata a braccia da squadristi alla chiesa di S. Filippo. Dopo il rito funebre e l'assoluzione, sul pronao del tempio il Federale ha fatto l'appello del Caduto, cui ha risposto una folta commossa di squadristi e di camerati. Quindi il feretro è stato accompagnato al Cimitero.

Il Padre Oddone di Biella eletto Parroco a San Filippo

Oggi prende possesso, in forma privata, della parrocchia di San Filippo nella nostra città, il padre filippino Walther Oddone, proveniente da Biella, ov'era insegnante di religione a quel regio ginnasio. La nomina di un Padre filippino ad una qualche missione parrocchiale ha sempre un importante significato, data la caratteristica struttura dell'Ordine dei Filippini. Pur trattandosi di una congregazione religiosa a carattere nazionale e mondiale, ogni casa dell'Ordine fa da sè e non vi sono interdipendenze o legami disciplinari fra l'una e l'altra e tra Fratelli residenti in diversi centri. La casa dei Filippini di Torino è autonoma come tutte le altre e deve provvedere da sè a tutte le sue esigenze di ministero e di vita, come ogni altra in Italia o fuori deve pensare a sè stessa.

La venuta di Padre Walther Oddone da Biella segna perciò un accrescimento notevole per Torino. La successione a Padre Schenone, che per essere nato nel 1866 è già avanzato in età e in condizioni di vigoria discendenti, invece di essere affidata ad un Padre filippino locale, viene consegnata ad un che viene di fuori e che è in condizioni di età e di forze superiori e adeguate alla necessità.

Si ricorderà come a S. Filippo era rimasto qualche anno, ma non in qualità di parroco, il Padre Acchiappati ch'è certo il più grande oratore dell'Ordine ed uno dei migliori d'Italia; ma egli dovette abbandonare Torino perchè non poté agilmente amalgamarsi con gli altri Fratelli ed ora è a Genova presso quella casa che ebbe per organista il padre di Giuseppe Mazzini, P. Walther viene qui preceduto da fama di dotto ed energico.

I parrucchieri a Genova per il 21 aprile

Il Dopolavoro Artigiano, Sezione Parrucchieri, organizza per il giorno 21 aprile una gita a Genova, riservata agli artigiani parrucchieri e famiglie. Le adesioni si ricevono presso la sede della Società Mutua e Dopolavoro, via Mercanti 3, a presso i dirigenti della Comunità sino alle ore 12 del 20 corrente.

Gita dopolavoristica pel 21 Aprile

Per domenica 21 aprile p. v., il Dopolavoro Provinciale organizza una gita in littorina a San Remo col seguente orario: partenza da Torino P. N. ore 5,32, arrivo a San Remo ore 9,33; partenza da San Remo ore 19,52, arrivo a Torino P. N. ore 0,29. La quota individuale di viaggio d'andata e ritorno è fissata in L. 55. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale Corso Vittorio Emanuele 73.

La propaganda sanitaria del Dopolavoro

Il Presidente del Dopolavoro Provinciale, camerata Gray, ha ricevuto il gruppo dei medici che disinteressatamente collaborano alla propaganda sanitaria e didattica del Dopolavoro Provinciale. Questi benemeriti camerati gli sono stati presentati dal direttore tecnico competente, camerata dott. Carlo Trinchieri, che gli ha anche fatto omaggio delle varie pubblicazioni propagandistiche sanitarie edite in questi ultimi tempi dal Dopolavoro Provinciale e distribuite alle formazioni dipendenti. Il Presidente del Dopolavoro Provinciale si è vivamente compiaciuto dell'appassionata e proficua opera svolta in tal campo e ha esortato i camerati medici a proseguire volonterosamente nell'azione così bene intrapresa. Domani venerdì, alle ore 21, avrà luogo la prima lezione del secondo corso di scuola di massoterapia, traumatologia sportiva e soccorsi d'urgenza, organizzato dal Dopolavoro Provinciale e comprendente una buona quantità di iscritti. Le lezioni, tanto teoriche che pratiche, si terranno due volte la settimana.

Alla R. S. Ginnastica

150 atlete di tutta Italia nel Trofeo "Monti,,

Sabato 20 c. m. alle ore 14 avrà inizio nella palestra della Reale Società Ginnastica Torino, in via Magenta 11, la gara nazionale femminile di ginnastica artistica per la disputa del Trofeo « G. Monti ». La competizione continuerà nel mattino di domenica 21, e nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 15, avrà luogo l'accademia d'onore alla quale parteciperanno le concorrenti meglio classificate.

Nessuna manifestazione di tale sport ha mai raggiunto un così folto gruppo di partecipanti. Infatti hanno inviato la loro adesione tutte le Società ginnastiche italiane. Circa 150 atlete, fra cui tutte le migliori rappresentanti nazionali, prenderanno parte alle prove del Trofeo.

Le concorrenti saranno divise in due categorie. Della categoria superiore è quasi inutile ricordare i nomi delle torinesi Daviani, Gianetti, Cassano e Vigliano, delle tristine Cividino e Bonino, delle milanesi Avanzini e Bargellesi, delle Corsi e della Nencini di Prato, delle Torriani di Sestri. Nella categoria inferiore molti nomi nuovi di atlete anche di affermazione e molti nomi già noti: le torinesi Capellotto, Giovara-Pinna Pintor e Bosso, le ragazze della Pro Novara, della Mediolanum di Milano ed infine le giovanissime del Convitto Regina Elena di Fano.

La partenza del Cardinale La Puma

Alle 12,10 di oggi, dalla stazione di Porta Nuova, è partito per Roma S. Em. il Cardinale La Puma.

I corsi primaverili alla Scuola "G. Boccalatte,,

Dopo intensa attività invernale, la Scuola di alpinismo « Gabriele Boccalatte » della Sezione di Torino del C.A.I. ha iniziato col corrente mese le sue lezioni primaverili. Una prima gita alla Rocca Bella ha radunato una cinquantina di partecipanti. Seguiranno altre gite ed esercitazioni in montagna alternate a lezioni teoriche in sede, per un numero totale di dodici. Il periodo primaverile si chiuderà il 16 giugno con un'ascensione al Monviso. Alle lezioni parteciperà anche una squadra del reparto alpini della Gil di Torino.

Per la riuscita di una gloriosa iniziativa torinese

Il Direttore Generale della Cinematografia visita gli stabilimenti industriali

Mentre si gira il nuovo film "Un gentiluomo in vacanza,,

Giunto da Roma col treno delle 9,40, stamane, l'Eccellenza Vezio Orazi, Direttore Generale della Cinematografia, accompagnato dal comm. Roncaglia, Direttore dell'E.N.I.C., si è recato a visitare prima gli stabilimenti della « Polivalsa », alla barriera di Casale, dove si è vivamente interessato della nuova e moderna attrezzatura e degli ampliamenti in corpo, poi gli stabilimenti della « Fert » alla Madonna di Campagna.

Ricevuto dal comm. Capitani, dall'avv. Besozzi e dal M.o Bixio, della « Fert », il Direttore della Cinematografia italiana ha sostato a lungo nei vari reparti di lavorazione tecnica e artistica. Si è particolarmente interessato dell'attrezzatura del nuovi stabilimenti di posa, di ripresa sonora, di montaggio, di proiezione ecc. del nuovissimi stabilimenti della Madonna di Campagna, assistendo alla ripresa di una scena del nuovo film in lavorazione *Un gentiluomo in vacanza*, e intrattenendosi col regista Alessandro Sziatinay. Ha inoltre impartito disposizioni per il potenziamento di questa brillante rinascita della cinematografia torinese.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	91	36	4
MILANO	103	55	36

IL SOLE sorge stamani alle 5,34; tramonta alle 19,10. — **LA LUNA** sposta la sua età: 16,11; tramonta alle 5,55.

L'OROSCOPO DEL 18. — Se durante le prime ore del mattino degli avvenimenti impensati sconvolgeranno vostri piani, non perdete il vostro sangue freddo ma piuttosto cercate di temporeggiare perchè verso le 11 Mercurio ad Urano animeranno improvvisamente l'atmosfera facilitando tutte le attività intellettuali, le intraprese ardite, ed anche l'industria meccanica ed elettrica. Il pomeriggio vi annuncia oscuro a causa di un influsso nettuniano che genererà nelle costituzioni e dovrete controllare i vostri atti per non dare adito a false interpretazioni.

Mario Segato.

I SANTI DEL 19. — S. Expedito; S. Ermogene.

FUNZIONI DEL 19. — Festa di S. Expedito: a S. Rocco: 9 Messa con Comunione generale; 18 predica del P. Variumalo, benedizione; a S. Sudario: 17 panegirico detto dal Teol. De Michelis, benedizione solenne.

FIERE DEL 19. — S. Gloria.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 13 corr.: Palermo: 34 da 71 rest.; 86 da 89; 8 da 85; 40 da 62. — Roma: 2 da 101; 34 da 104; 31 da 91; 56 da 78; 45 da 56; 49 da 62; 78 da 81. — Terino: 90 da 120; 70 da 89; 53 da 78; 66 da 88; 6 da 81. — Venezia: 56 da 111; 82 da 108; 31 da 78; 45 da 81. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 67 sett.; Cagliari 80; Firenze 11; Genova 52; Milano 8; Napoli 4; Palermo 3; Roma 13; Torino 24; Venezia 18.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 9,3
MINIMA	± 1

SCENE DELLA VITA

La palestra dove si incontrano padrone e domestiche

Girovagando per la città siamo capitati in un ufficio che per il suo arredo non offre particolari attrattive e mai si penserebbe sia luogo di convegno di moltissime signore. Non passa invece giorno senza che queste sedie e questi sofà, che pur non aspirano al lusso, non accolgano distintissime signore e signorine che qui si intrattengono con ragazze del popolo.

Se il lettore pensasse che questo locale, che ha sala d'aspetto e il parlatorio di un istituto per la protezione della giovane o di qualche altra organizzazione del genere, sbaglierebbe. Questa è la palestra dove avvengono i primi incontri fra padrone e domestiche.

Il problema della domestica è uno dei più ardui e di difficile soluzione per la famiglia. Intendiamo parlare delle case, quelle più numerose, dove il complesso della servitù è costituito da una sola persona tenuta a volte a sbrigare le funzioni di cuoca, cameriera e guardarobiera; che a tempo perso lava, oltre ai piatti, qualche pannolino e accompagna poi a spasso i ragazzi e, se c'è, anche il cane. A queste massaie, che diremo correnti, bisogna aggiungere che casa deve saper diventare la padrona possa nelle ore di sconforto confidarle i crucci famigliari, a cui la signorina possa affidare le lettere da imporre di nascosto, e alla quale il bimbo possa raccomandare, sicuro di non essere tradito, di non raccontare ai genitori le sue marachelle.

L'araba fenice

Ogni brava signora quando varca la soglia di questo ufficio spera di trovarvi l'araba fenice, la domestica ideale che riunisca in sè tutte le virtù indispensabili, e quando dopo un mese o due di sconfortante esperienza ritorna per assumere una nuova donna è la stessa speranza che la sostiene mentre passa in rassegna il battaglione di ragazze disoccupate.

Diamo anche noi un'occhiata a queste schiere. Di primo acchito ci colpisce una giovane alta, flessuosa, vestita con una certa eleganza. Forse è la chioma biondissima che richiama la nostra attenzione, forse sono gli occhi bistrati o la bocca dipinta di acceso vermiglio. Ci sembra più il tipo di cameriera da palcoscenico, che da casa famigliare. Sarà forse adatta per una giovane coppia facoltosa che alla cameriera in ghingheri voglia o possa aggiungere personale più adatto al lavoro. Vicina a questa è una donna d'età, piccola grassottella, dai capelli grigi divisi in due bande sulla fronte, vestita di scuro: è il vero tipo « di buon comando ». Terza della fila è una contadinotta che al certo deve da poco tempo respirare l'aria cittadina. Ha un volto da brava figliuola, ma sembra un po' intontita confusa. Chissà quante chicchere e piatti lasciarono cadere, quelle rosse mani! Chi sceglie questo tipo di domestica suol dire: « è così una ragazza che me la faccio come voglio » e a volte, ma raramente, l'esperimento riesce. Dietro alla contadinotta c'è un vero boccio di rosa: la sua età sta fra i 17 ed i 18 anni: ha i colori della primavera. Così graziosa desterà molta perplessità nelle giovani signore che hanno un marito portato ad ammirare il bello o in quelle d'età che hanno dei figli già capaci di apprezzare i portenti della natura. Ma a calmare i nostri entusiasmi compare sullo schermo dei nostri occhi un'altra postulante di età indefinibile, con una pelle da far invidia ad una tartaruga e costruita tutta ad angoli. Due occhi neri furbissimi che sembrano trivellarci ci salvano dallo spettacolo precedente. Spiccano su di un volto pallido incorniciato da capelli corvini, uno di quei volti che dicono troppo e troppo poco. Chissà perchè ha scelto questo mestiere? — ci domandiamo mentre continuando nella rassegna esaminiamo una donna con la struttura da pesi massimi e due mani, che anche senza i guantoni da combattimento, incutono rispetto.

Una bella fascia da cuor contento, una pasciocona per la quale il mondo deve essere un eden, anche così com'è fatto, ci si parò dinanzi. Deve essere proprio confortante il veder girarsi attorno per la casa una ragazza simile, fabbricata apposta per una famiglia tranquilla.

Il campo avversario

Una ve n'è piccina, piccina, nera come un grillo, che sembra abbia l'argento vivo addosso, tanto si agita, forse per mettersi in mostra quasi a dire: « Son quà, accogliatemi, son piccola ma valgo più delle grandi ». Le altre del gruppo rientrano in quella categoria di persone che non hanno una fisionomia particolare.

Ma viste le domestiche non è tutto: bisogna anche dare un'occhiata al campo avversario: quello dove sono schierate le padrone, e non è detto che questo quadro soffra minori attrattive del primo. I due gruppi, uno di fronte all'altro, si studiano come due squadre di giocatori di calcio prima di iniziare l'incontro.

C'è una giovanissima sposina elegantissima, profumata, che la sua inesperienza ed anche la sua timidezza cerca nascondere, alternando uno sguardo alle ragazze con uno sguardo allo specchio. C'è una vecchietta tutta bianca che sembra una delle tre protagoniste della « pianella perduta nella neve »; c'è una signora abbigliata con una mantiglia moda « 840 » che attraverso gli occhiali a cianchetta esamina il volto delle candidate; c'è una signora voluminosa come una mongolfiera che quando si agita sembra sia sempre in procinto di prendere il volo verso il soffitto; c'è una signora magra trasparente che si direbbe il contrapposto dell'abbondanza; c'è una donna esuberante espansiva, accesa in volto; il cui aspetto la classifica, di colpo nella categoria bottegaie; c'è una signora distinta che si direbbe preoccupata di una sol cosa; quella di non aver contatti con le domestiche, fra le quali è pur venuta a sceglierne una, e neppure di averne con il gruppo di padrone di casa. Guarda attraverso un occhialetto ed una smorfia ci dice che nessuna fra le candidate corrisponde all'idea che essa si è fatta di una domestica.

Un tipo mascolino in gonnella, si stacca dal gruppo e proprio come farebbe un generale passa sul fronte delle postulanti guardandole severamente. Ha avuto un istante di esitazione davanti a quella grassa pacciocona, ma poi è passata oltre senza più fermarsi.

Tuttociò non avviene in silenzio: le padrone parlano fra loro delle disillusioni avute con le precedenti donne di servizio; vengono così in luce episodi d'ogni genere sottolineati da: « povera signorina », oppure da: « sembra incredibile », esclamazioni che escono dalla bocca delle appartenenti alla stessa casta. Ma anche nell'altro gruppo non si tace. Ogni domestica ha da dolersi dei padroni lasciati o dal quali è stata invitata ad andarsene a deliziare altre case, e così i racconti più vari si incrociano nello stesso ambiente senza che in un campo e nell'altro si dia segno di accorgersene. Nonostante tutto ciò, dopo, avvengono gli approcci e bene spesso gli accordi fra padrone e domestica ma di ciò parleremo altra volta.

G. P.

Moda di primavera

Un cappellino di paglia adornato di piume e un mantello di lanetta color nocciuola agganciato con due piccoli mazzi di fiori; questo motivo ornamentale è riportato sul cappellino a fez.

La Biennale dell'Autarchia

La fissazione dei prezzi per l'esproprio dei terreni in zona Millefonti

Ci telefonano da Roma:

Nei prossimi giorni verranno presentati alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni alcuni importanti disegni di legge, tra cui quello riguardante la dichiarazione di pubblica utilità per le opere necessarie per la Biennale Nazionale dell'Autarchia in Torino negli anni 1941-43 e 1945 e per la grande Esposizione nazionale del 1948 e le relative norme di attuazione.

L'Ente per la Biennale dell'Autarchia sarà costituito dal Segretario del P. N. F. presso la Federazione dei Fasci di Combattimento.

La zona prescelta

Come annunciammo a suo tempo, la zona prescelta per la Biennale dell'Autarchia e per la grande Esposizione nazionale del 1948 è quella di Millefonti, alla confluenza del Po con il Sangone. Occorrerà un lungo lavoro di rimaneggiamento della zona, ora completamente agricola e sprovvista di pubblici servizi. I lavori progettati metteranno in valore una vasta ed importante zona di Torino, che potrà trovare dopo le Biennali una utilizzazione di carattere permanente e d'interesse pubblico a grande rilievo. Difatti, nelle attraenza di Millefonti, si procederà subito alla costruzione del Politecnico e delle sedi delle nuove sezioni della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il piano regolatore della Biennale e stata tracciato considerando la possibilità del graduale sviluppo delle successive Biennali ed è impostato su di un caratteristico disegno geometrico, animato da due grandi anelli circolari, collegati da un asse fondamentale, una specie di « cardine », che lo attraversa completamente per una lunghezza di 1700 metri.

Dalla sede della Biennale si potrà godere la vista delle colline, sul cui sfondo si erge il Castello di Moncalieri. Siffatta ubicazione consente un allacciamento con teleferica ai punti più interessanti delle colline. Il Po fornirà un'altra possibile via di accesso alla Biennale.

Gli edifici provvisori e permanenti adibiti alle Esposizioni occuperanno un'area approssimativa di 37.000 mq. con un percorso interno medio di 2000 metri lineari. Per permettere ai Comuni di Torino e Moncalieri di provvedere all'espropriazione di aree di proprietà privata nella zona di Millefonti il Progetto di Legge dichiara le opere relative alla sede della Biennale e della Grande Esposizione del 1948 di pubblica utilità.

Gli espropri

Colle norme di legge i Comuni di Torino e Moncalieri pubblicheranno l'elenco dei beni da espropriarsi con l'indicazione delle somme offerte. Decorsi quindici giorni dalla pubblicazione, il Prefetto, su richiesta dell'Ente, ordinerà il deposito delle somme offerte nella Cassa Depositi e Prestiti; quindi promulgherà le espropriazioni autorizzando l'occupazione degli immobili. Contro le espropriazioni i proprietari potranno eventualmente ricorrere ai sensi dell'art. 51 della Legge 25 giugno 1865.

Per la indennità di espropriazione sarà tenuto conto della media del valore venale e di quello dedotto dall'imponibile se trattasi di fabbricati, ovvero, se trattasi di terreni, dell'estimo catastale moltiplicato per il coefficiente fisso di 3,66, capitalizzato a un tasso variabile dal 3,50 al 7 per cento a seconda delle condizioni dell'immobile e della località, sempre che il valore dedotto dall'imponibile e dall'estimo catastale non superi quello venale. In caso contrario, l'indennità di esproprio sarà costituita dallo stesso valore venale.

Qualora nel periodo di attuazione delle opere si procedesse ad espropriazione di immobili per i quali gli imponibili fossero stati riveduti in dipendenza del Decreto Legge 4 aprile 1939, del Decreto Legge 13 aprile 1939 o di altri provvedimenti in relazione ai nuovi imponibili, con R. D. su proposta dei Ministri competenti si potrà adottare o variare il coefficiente fisso e variare i tassi di capitalizzazione.

Non si dovrà tener conto nel determinare il valore venale di qualsiasi incremento di valore che si sia verificato o possa verificarsi direttamente o indirettamente, in dipendenza anche parziale delle opere dell'Ente.

Tutti gli atti necessari fatti dall'Ente sono soggetti a una tassa fissa di registro di lire 20 per ogni trapasso o per ogni trascrizione.

Viene infine stabilito il termine di nove anni per l'espropriazione e i lavori inerenti alle opere per la Biennale dell'Autarchia e per la Grande Esposizione Nazionale del 1948. Il termine di nove anni decorrerà dalla data di pubblicazione della legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

Un Congresso Cateriniano

I Padri domenicani hanno preso la iniziativa di un Congresso in omaggio a Santa Caterina da Siena, oggi compatrona d'Italia, dei terziari domenicani della Liguria e del Piemonte. Esso avrà luogo il 20 e 21 aprile nella chiesa di San Domenico e sarà presieduto dal Padre Enrico Uberti, provinciale. Riferiranno sui vari temi il conte Lovera di Castiglione, Alberto Canestri, la prof. Ermelinda Micca, Letizia Miessano di Varzino e Paolo Liberati. Domenica, nel pomeriggio, i lavori saranno continuati a S. Maria delle Rose dove riferirà il prof. Olgiati dell'Università di Genova e poi la prof. M. Masetto. Le funzioni religiose chiuderanno il Congresso. Verrà inaugurata la statua di Santa Caterina scolpita da P. Rocca, domenicano.

Il Congresso Interregionale dei rappresentanti dei G.U.F. nei Sindacati geometri

Secondo le direttive della Segreteria Centrale dei Guf, il Guf di Torino ha indetto nei giorni 15 e 16 aprile XVIII, un Congresso interprovinciale dei Rappresentanti dei Guf nei Sindacati provinciali dei geometri nell'Italia settentrionale. Il Congresso svolti nella sede del Guf è stato presieduto dal Segretario nazionale delle Categorie. I voti formulati a conclusione delle discussioni sono stati consegnati al Segretario del Guf che ha rilevato l'importanza ed il contenuto rivoluto del Congresso poichè l'equilibrio e la competenza delle discussioni, i contenuti hanno poi effettuato visite collettive ad importanti aziende agricole ed alle istituzioni del Regime.

Due nuovi posti di professore nella Facoltà di ingegneria

Ci comunicano da Roma:

Con R. D. è approvata a resa esecutiva la convenzione stipulata in Torino il 10 febbraio 1940-XVIII tra il Regio Politecnico di Torino e la Istituto Elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris di Torino, per il finanziamento di due posti di professore di ruolo, riservati a due degli insegnamenti del corso di perfezionamento in elettrotecnica previsti dallo statuto del R. Politecnico. Al ruolo organico dei posti di professore della facoltà di ingegneria del R. Politecnico di Torino sono assegnati due posti di professore di ruolo, riservati a due degli insegnamenti del corso di perfezionamento in elettrotecnica, previsti dallo statuto del R. Politecnico suddetto.

La caccia al piombo

Venti chili di tubature rubati da un manovale

L'altra notte, alle 3,30, una guardia notturna fermava in corso Ferrucci angolo corso Vittorio Emanuele un individuo sospetto che trasportava un pesante pacco. Nell'involto erano pezzi di tubature di piombo per circa 20 chili di metallo. Accompagnato al Commissariato S. Paolo, l'individuo veniva identificato per il manovale Biga Domenico di Giuseppe, di 31 anno, nato a La Plata (Argentina) e qui dimorante in via Villafranca 51. Ha confessato di aver rubato quel piombo ma non ha voluto dire dove. E' stato passato alle carceri e denunziato per furto in danno di ignoti.

Investita da un ciclista

Investita da un ciclista sconosciuto, mentre attraversava a piedi piazza Giulio, la casalinga Boccardo Teresa fu Paolo, di 54 anni, abitante in via Tre Galline 2, è rimasta ferita alla testa. Medicata all'ospedale della Molinette, è stata dichiarata guaribile in 12 giorni.

La questione degli affitti

Fino al 31 dicembre nessun proprietario di casa può intimar disdetta

Un'interessante sentenza alla Pretura di Venezia

Si è già verificato qualche caso, fortunatamente isolato, di padroni di casa che, in vista di un più o meno prossimo e probabile sblocco degli sfitti, si sono affrettati ad inviare agli inquilini intimazioni di sfratto alla scadenza dei contratti in corso.

Ora, è bene dirlo subito e chiaro, simile agire è non solamente impolitico, ma anche illegale.

L'illegalità è stata accertata anche dal Magistrato in una motivata ed importante sentenza pronunciata il 20 marzo scorso dal primo pretore capo cav. uff. Mario Apicella della R. Pretura unificata di Venezia.

La sentenza rileva tra l'altro che « in conseguenza del blocco dei fitti, imposto dal legislatore fascista, fino al 31 dicembre 1940, il proprietario di casa non possa intimare la licenza all'inquilino che non sia moroso o, comunque, inadempiente agli obblighi contrattuali, per il solo motivo che il contratto di locazione è scaduto, senza commettere un atto che non solo è sommamente impolitico, ma è anche giuridicamente illecito.

« Per la larga concessione con cui il Regime considera l'istituto della proprietà, il proprietario non può pretendere di essere l'assoluto padrone della sua volontà, perchè accanto e talvolta al disopra di questa, è la volontà dello Stato che, rappresentando il superiore e preminente interesse sociale, può limitare la volontà privata, come ha fatto bloccando i fitti, contrariamente ad ogni diritto e interesse particolaristico del proprietario.

« Da ciò deriva che, giuridicamente, fino a che dura la legge eccezionale, il proprietario non possa pretendere la restituzione della casa, solo perchè la locazione sia finita; ma è necessario che dimostri che, al disopra del diritto dell'inquilino sia un suo diritto preminente, meritevole di maggiore considerazione ».

Così, è ben precisato che ogni disdetta, finchè vige il blocco degli affitti è giuridicamente illecita. Fino al 31 dicembre p. v. nessun proprietario ha il diritto di intimar disdetta, per motivi più o meno plausibili, ai propri inquilini. Sono perciò anzi altro inefficaci le disdette finora intimate.

Scendendo dal treno cade e si ferisce

Nel discendere da un treno già fermo a Porta Nuova, il quarantenne Pollano Guglielmo di Biagio, da Airasca, abitante in via Vigone 10, scivolava e cadeva malamente a terra, producendosi una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, medicata alla Molinette e guaribile in 10 giorni.

Uno spintone

Tale Bona Arnaldo fu Francesco, di 56 anni, stamane è venuto a diverbio, presso il n. 2 di via Prati, con un venditore ambulante di frutta e verdura che conosce solo di vista. Costui ha dato al vecchio uno spintone e l'ha fatto cadere, causandogli una contusione e abrasioni al gomito destro, medicate all'Ospedale Martini e guaribili in 4 giorni.

Si sono sposati

Matrimoni celebrati il 17 corr.: Molino Angelo, meccanico, con Cassano Cicogna, casalinga. — Pignata Enrico, muratore, con Franchino Anna, casalinga. — Sanitate Benedetto, falegname, con Prinzalle Cleta, casalinga. — Savant Umberto, meccanico, con Casasola Rina, cuoitrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 17 corr.: Fazio Giuseppe, di Marchesio Francesco, Enata Anna. — Alpe Silvano, di Rosa Luciano, Lucco Pierella, Cerrato Ubergio, Spinoglio Maria Pia, Crovasso Francesco, Orsini Gravina Adriano, Bocatti Carlo, Rossotto Maria, Appendino Caterina, Bava Caterina, Nicola Maria, Bedana Renata.

Onorificenze

Sua Beatitudine Mons. Luigi Barlassina, Patriarca Latino di Gerusalemme, degnavasi di conferire personalmente al noto industriale Cav. Uff. Giuseppe Limone di Nichelino, titolare della Fonderia Limone e C., la Commenda dell'Ordine del Santo Sepolcro, ed alla Gentilissima Signora Rosina Limone Bonino, quella di Dama del medesimo Ordine, per le squisite loro benemerenze.

Il socio Piero Gastaldo, il Direttore Ettore Barabino, gli amici e ammiratori si congratulano col neo Commendatore e gentile Consorte per questa insigne testimonianza e formulano i migliori auguri.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI I GIOVANI SPOSI trovano tutta la casa

cioè tutto quanto desiderano per la loro casa, ai *migliori prezzi*. Essi possono largamente scegliere negli *articoli casalinghi, nei mobili per cucina*, negli articoli per anticamera, salotto, sala da pranzo, gabinetto da bagno, cantina. Ricca esposizione di tappeti.

Gli articoli di *valigeria* formano una delle più imponenti sezioni dei *Grandi Magazzini Bianchi*. Articoli per regalo e per scrittoio.

Da via XX Settembre a via Viotti

RAMELLA

Completo assortimento delle nuove stoffe primaverili nelle ultime ottime qualità in pura lana. *S. Franc. d'Assisi 16 ang. M. Pietà*

MOBILI in BAROCCO piemontese

Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Istituto R. Albergo di Virtù. V. S. Secondo 29

La Casa dei Cappelletti di Torino

alla *Fiera di Milano*, vi farà degustare i suoi cappelletti al sugo.

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15

Vestiti, soprabiti signora, eleganti, confezione accurata. Prezzi miti.

Il CAFFE'

non possiamo regalarlo. Regaliamo però dei magnifici servizi da caffè *Richard-Ginori* per 6 persone, e ciò per spesa di sole 300 lire! Ed altri bellissimi ed utilissimi regali a tutti e per ogni spesa.

Telerie biancheria coperte tendaggi mantiliati accluyamani tappeti.

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose.

Sempre pronte importanti partite di telerie per usi industriali.

Chi è fuori Torino scriva chiedendoci il « Listino Miracolo » di centinaia di articoli per spedizioni a mezzo pacchi postali.

Avere in mente l'indirizzo:

CASA DEL BIANCO

Torino - via Garibaldi 17

Sempre palloncini ai bambini!

«CUCOLO»

il ristorante di moda nella centrale via Roma.

VENERDI' ZUPPA DI PESCE

e migliori specialità di mare.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (C.so d'operetta Imperatrice): ore 21,15: « Donna viennese » di F. Lehar.

ALFIERI: ore 21,15: «Tropical Express 1940» rivista americana.

DARIGNANO: ore 21,15: «Diamolo un bacio».

ROSSINI: ore 21,15: « Gabbrielli ».

MAFFEI: ore 17 e 22 Vetrina di lusso.

GAY e orchestre: Canaro 17 e 21-1.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Verso la vita » Jean Gabin, Jouvet, Suzy Prim, Junie Astor.

ALFIERI: «Gentiluomini di mezzanotte» Viviana Romance, Popesco, Berry.

CORSO: 5 Cartoni animati a colori di Walt Disney. Prezzi: Platea L. 3; Galleria L. 5; Ragazzi metà prezzo.

AUGUSTUS: «Paradiso perduto» Frank Chiarella: « Il ponte dei sospiri » (E. Spalla, P. Bozzato) e Arte varia.

BALBO: « Tutto finisce all'alba » (Edvige Feuillère) e Interessantissimo documentario sei mesi di guerra. Ultima.

IDEAL: « Villa Paradiso » (L. Farida, C. Grasso) e Grande Spettac. Latilla.

STATUTO: « La storia n. 13 » (superpoliziesco di Wallace) Sally Gray. Ultima.

ALPI: « Smarrimento » C. Luchaire.

NAZIONALE: Deanna Durbin in: « La tre ragazze

REALTA' E FANTASIA

La casa di Rigoletto
e l'osteria truce di Sparafucile

A Mantova vi indicano anche la dolce loggia di Gilda dove "ella fu rapita„ per il torbido amore del Duca

(DAL NOSTRO INVIATO)
MANTOVA, aprile

Primavera!

Nei brevi giardini che danno sulla piazza della Reggia gonzaghesca, sono fiorite in quest'aprile viole, lussuriose come rose di maggio; viole speciali, carnose, che non hanno più nulla della tradizionale modestia, e tali che ricordano meno le pallide caste palpebre delle fanciulle innamorate, ed hanno più invece le labbra livide delle più appassionate amanti.

Dal giardinetto della casa di Rigoletto, le prime rose traboccano come un invito gentile, e nelle sere del pomeriggio agrileo, presso il muro dove s'appoggiò la scala dei rapitori di Gilda, sostano, la mano nella mano, innamorati giovanissimi, scolari che han disertato la scuola, due ore di scuola per andare a romanticheggiare presso la casa di Rigoletto, sotto la loggia fiorita di Gilda, e poi oltre, sino ai bordi del lago, che fu caro a Virgilio. Non c'è turista in cerca di colore locale, che qui a Mantova non si faccia indicare la casa di Rigoletto. Accade anche che taluno si meravigli che il Baedeker o la Guida del Touring non dedichino una riga delle loro desolatissime pagine, al luogo che la secolare leggenda ha reso famoso.

A primavera dalla casa di Rigoletto si affacciano prepotenti purpuree rose. Gli innamorati ci vanno, lamentosi per mano, e lui racconta come Gilda «tutta la festa al tempio» incontrasse il suo studente che poi era il Duca...

Vi abitava un canonico...

Io non ho mai capito perchè lo «jus consuetudinis» che arriva a stringere servitù, a consacrare titoli di conte e di marchese, a fare dare del principe a chi non ha mai avuto per antenati dei principi, non debba essere pacificamente invocato, anche quando si tratta di stabilire nella storia locale care leggende, che a farle diventare storia non dàn fastidio a nessuno.

Ma tant'è. Quella che a Mantova vedete indicata come la casa di Rigoletto, altro non fu mai se non l'abitazione d'uno dei canonici della Cattedrale; e così era anche cinque secoli fa, all'epoca assegnata dal buon Piave alla vicenda del suo libretto.

Il prelato che l'abitò, se bentissimo nome e qualità dei suoi predecessori sul godimento vitalizio della casa: una fila di date e di nomi, senza soluzione di continuità. Da sette secoli, in questa casa non passarono altro che severe vesti talari, e mai fruscìò la veste gentile a festoni di Gilda.

Eppure, ogni volta che Monsignore il reverendissimo Canonico della Cattedrale, viene richiesto dai curiosi che vengono da lontano, di vedere quella che l'immortale leggenda musicata da Verdi ha indicato come casa di Rigoletto, con la loggia drammatica di Gilda, egli gentilmente concede cinque minuti di cortese ospitalità, e nemmeno il dare a romanticheggiare presso la casa di Rigoletto, sotto la loggia fiorita di Gilda, e poi oltre, sino ai bordi del lago, che fu caro a Virgilio. Non c'è turista in cerca di colore locale, che qui a Mantova non si faccia indicare la casa di Rigoletto. Accade anche che taluno si meravigli che il Baedeker o la Guida del Touring non dedichino una riga delle loro desolatissime pagine, al luogo che la secolare leggenda ha reso famoso.

Vi abitava un canonico...

Io non ho mai capito perchè lo «jus consuetudinis» che arriva a stringere servitù, a consacrare titoli di conte e di marchese, a fare dare del principe a chi non ha mai avuto per antenati dei principi, non debba essere pacificamente invocato, anche quando si tratta di stabilire nella storia locale care leggende, che a farle diventare storia non dàn fastidio a nessuno.

Ma tant'è. Quella che a Mantova vedete indicata come la casa di Rigoletto, altro non fu mai se non l'abitazione d'uno dei canonici della Cattedrale; e così era anche cinque secoli fa, all'epoca assegnata dal buon Piave alla vicenda del suo libretto.

Il prelato che l'abitò, se bentissimo nome e qualità dei suoi predecessori sul godimento vitalizio della casa: una fila di date e di nomi, senza soluzione di continuità. Da sette secoli, in questa casa non passarono altro che severe vesti talari, e mai fruscìò la veste gentile a festoni di Gilda.

Eppure, ogni volta che Monsignore il reverendissimo Canonico della Cattedrale, viene richiesto dai curiosi che vengono da lontano, di vedere quella che l'immortale leggenda musicata da Verdi ha indicato come casa di Rigoletto, con la loggia drammatica di Gilda, egli gentilmente concede cinque minuti di cortese ospitalità, e nemmeno il

Davanti alla casa tosca di Sparafucile — sicario da leggenda — ora fanno una bonaria pattuglia due Carabinieri.

dì la pena di soffiare sulla fiammella della vostra illusione, l'alito gelido della verità. Potrebbe egli dirvi del resto che la casa di Rigoletto non fu mai nè qui nè altrove a Mantova. Perchè a Mantova un Rigoletto non ci fu mai, che si sappia, tra i nani scomposti che coronavano le baldorie della corte gonzaghesca. Non ci fu mai, quindi, nemmeno una Gilda, che gli fosse figlia. E del resto, anche il libretto di Francesco Maria Piave ha uno sfondo mantovano per caso.

Quando Giuseppe Verdi chiese al suo fedele amico poeta delle parole tranute in versi, per certe melodie che già avevan personalità nel suo grande cuore, Piave trovò che un libretto si poteva trarre dal romanzo «Le roi s'amuse» di Victor Hugo. Vicenda drammatica, personaggi forti, un personaggio grande, un sacrificio d'amore, e il pianto ed il riso dell'amore, e il tutto messo in maniera che le parti del tenore, del baritono, del soprano e del contralto, s'adattavano proprio come a Verdi piaceva; sì che del suo estro il Musicista poteva trarre ogni gamma di suoni.

Semplice: il Piave riportò sul libretto i personaggi del romanzo del fiero tribuno francese; e così li allineò: il Re Francesco II di Borbone, Triboulet buffone di corte, Héloise figlia di Triboulet, eccetera. Il luogo: Parigi, nella Reggia, poi nella casa di Triboulet al Faubourg des Marais, poi in riva alla Senna melmosa, nella casa di uno spadaccino borgognone. Il tempo: 1530.

Tutto era pronto, quando alla vigilia della prima rappresentazione dell'Opera, Verdi e Piave e i loro impresari, furono avvisati che il libretto «dispiaceva» a Corte: cioè nella serenissima cattolica apostolica Corte Asburgica di Vienna. Furono espresse le meraviglie del caso, ed allora, perchè non se ne parlasse più, l'aulica censura austriaca fece significare che quel «dispiaceva alla Corte» doveva essere inteso come una formale proibizione di rappresentare l'Opera, con quei personaggi, o meglio con i personaggi così identificati. Questo, il giorno immediatamente precedente alla «prima» dell'Opera attesissima. Allora, giacchè l'Illuminata sovraintendenza regia ed imperiale aveva optato così, non rimase a Piave che di mutar nomi alle maschere della vicenda. Francesco II divenne il Duca di Mantova, Triboulet divenne Rigoletto, Héloise divenne Gilda, la Reggia di Parigi, il palazzo ducale dei Gonzaga e la riva della Senna: Destra sponda del Mincio.

Così l'opera — salva restando la delicatissima occhialetta insuscettibilità borbonica — potè essere rappresentata. Ma oggi a Mantova, un voi domandate al primo ragazzo che incontrate per la strada, dove è la casa di Rigoletto, ecco, ve la indica, e con quella cortesia tutta mantovana, magari vi ci guida.

Qui vengono gli scenografi

Si ricorda che un'altra volta che passai da Mantova, quest'inverno, c'era la neve che rendeva assai lenta la vasta piazza davanti a quella Reggia dei Gonzaga che passa per la più bella del mondo. Ebbene, c'erano dei signori stranieri, giovani donne e giovani uomini, scesi dalla Svizzera per una vacanza estiva in Italia. Erano appena arrivati, e prima ancora di ragguagliarsi su taluno dei più celebri monumenti mantovani, dritti con le loro automobili, erano andati nella piazza della Reggia, ed avevano domandato a qualcuno che, per piacere, fosse loro indicata la casa di Rigoletto.

Del resto, non vengano qui ancora oggi gli scenografi di più gran nome, ad ispirarsi per i bozzetti delle loro famose scene?

Veramente, qualcosa che giustifichi la decisione di Piave, di portare da Parigi a Mantova la vicenda di Francesco II e Triboulet, c'è: nel 1530, era Duca di Mantova Federico II, che le cronache piccanti vedono spesso ricorrere nelle pagine più rosse, per le sue imprese nel donneare. Federico II aveva però, per il suo piacere amoroso, ben altra sede che non l'osteria di Sparafucile. Aveva quel famoso palazzo del Te, ideato, costruito, affrescato ed ammobiliato apposta perchè il Duca serenissimo potesse con ogni comodo, ogni grazia ed ogni seduzione, fare l'amore con chi a lui meglio piacesse. Ed a lui piacevano donne complete di raffinatezze: nè si può credere che mai abbia avuto avventure zuccherose, come quella per cui Piave lo fa camuffarsi nello «Studente povero» Gualtiero Maldè.

Comunque, il popolo ha deciso che questa è la casa di Rigoletto. Potrebbe diffondersi tutta una bibliografia erudita, per dimostrare la verità qual'è e quale ho riassunta, il popolo seguiterà ad indicarvi la casa al civico numero 8 di piazza Castello, come quella che fu di Rigoletto «buffone alla Corte del Duca».

Quella casa, poi, è la loggia di Gilda. Una coltre di glicini ribocca dal parapettino quand'è il loro tempo profumato, ed un ceppo di rose rampicanti dà baci di rosso e d'amaranto al grigio del muro.

Vi indica anche il giardinetto, la buona gente, e nel giardinetto, una magnolia che proprio lui, Rigoletto, amorosamente curò: quella dietro cui il Duca si nasconde quando entra di notte, per parlare a Gilda d'amore. Tant'è, verità o leggenda, anzi meglio se è leggenda, si lasci pacifico che questa è la casa di Rigoletto, e questa la loggia della sua bella figlia bionda, e questa la magnolia che riparò il rozzo mantello d'un'ora notturna.

Un giorno Guido Gozzano...

Vale proprio la pena di affannarsi a distruggere quella poesia di cui il popolo ha rivestito la semplice casa dei reverendi canonici?

Fuori città, oltre il lago, dopo il Ponte di San Giorgio, che pare un istmo, c'è un'altra casa acquisita alla leggenda ripolittiana: la casa di Sparafucile.

Coi merli ancora robusti, ed una porta ferrata, ed un cortile come quello ch'è nella scena della Scala, la casa di Sparafucile fu invece — sempre — una vedetta fornita di soldati leggeri: ed all'epoca del Duca Federico dovett'essere particolarmente munita, perchè quelli eran tempi che le compagnie di armati scorrazzavano in lungo ed in largo la terra mantovana.

Nulla dunque che giustifichi la leggenda, neppure qui. C'è ora, vicino, un'osteria. Ci si va: e il vino delle valli veronesi è sempre fresco, e vi lo serve una bella florida ragazza che ha grandi e neri e luminosi gli occhi. Solo, manca il truce fratello, e mancano le armi da preda.

Ebbene, un giorno, un caro buon Poeta, Guido Gozzano, venne a Mantova.

Aveva un amico, «ufficiale postale o impiegato al telegrafo, impiegato dello Stato comunque, perchè quelli eran tempi che i posti erano assai più semplici di quelli d'adesso, ed i loro amici modesti.

Questo suo amico era lieto della visita, e si affannava ad sloncargli le belle bellezze di Mantova: la Reggia dei Gonzaga, che poi il Governo fascista, per volontà di Mussolini, ha portato all'odierno chiaro splendore il Palazzo del Te, i laghi, Sant'Andrea ricca di marmi. E tanti altri luoghi sciorinava il mantovano, alla attenzione di Guido. Poi, in ultimo, così per scrupolo, gli disse delle due case: che il popolo segnava a dito per quella di Rigoletto e di Sparafucile, e che era una leggenda senza fondamento, e che invece la faccenda del Rigoletto andò così e così come tutti sanno.

Ma quando si trattò di incominciare l'itinerario artistico, Guido Gozzano con quella dolce vena un po' amorsata che abbe negli ultimi anni, pregò: «Andiamo a vedere la casa di Rigoletto; e se in quella casa c'è, la loggia di Gilda, eppoi, al cavo di Sparafucile...».

Ci andarono.

Perchè Guido Gozzano era un Poeta crepuscolare, di quelli che amavano le favole ed i sogni, come i bambini.

Attilio Crepas

(Disegni di Arturo Cavicchini)

Montagne sottomarine

Washington, giovedì matt.

Una nuova catena di montagne sottomarine è stata scoperta nel Pacifico dall'Ufficio geodetico degli Stati Uniti, a capo del quale è l'ammiraglio Colbert. La catena è stata individuata a 218 miglia a nord-ovest di San Francisco e la sua sommità si trova a circa 1300 metri sotto il livello dell'oceano. L'altezza della montagna maggiore è di oltre 3000 metri.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Pattuglia francese in ricognizione

Armi alla mano, una pattuglia francese si inoltra nella boscaglia della «terra di nessuno» per compiervi una ricognizione.

Le forze aeree tedesche

Duemila uomini in armi
trasportati ogni giorno dalla Danimarca alla Norvegia

Constatazioni e commenti del Comandante in capo della Marina americana

Washington, giovedì matt.

Il comandante in capo della flotta degli Stati Uniti, ammiraglio Stark, parlando davanti alla Commissione navale del Senato, ha esposto il suo punto di vista secondo il quale è necessario non soltanto rafforzare la flotta, ma anche l'armata aerea.

A questo proposito egli ha accennato alla straordinaria impresa dell'armata aerea tedesca che, secondo quanto egli ha riferito, è in grado di trasportare duemila uomini al giorno in Norvegia, ad onta del blocco navale delle Potenze occidentali.

Tale trasporto di truppe si effettua per mezzo di aeroplani Junkers, che possono ospitare trenta persone e che prendono il volo dalla costa danese.

L'ammiraglio ha rifiutato di pronunciarsi sulle possibilità degli Alleati di combattere efficacemente contro i tedeschi che occupano i porti norvegesi, pur riconoscendo il fatto che forti batterie costiere possono ridurre al silenzio le navi da guerra.

L'ammiraglio, concludendo, ha dichiarato che tanto le forze aeree quanto quelle navali debbono essere considerevolmente rafforzate ed ha sollecitato l'approvazione dei suoi progetti, destinati a fare della flotta degli Stati Uniti la più potente flotta del mondo».

Il programma che l'ammiraglio Stark ha sottoposto all'approvazione della Commissione prevede lo stanziamento di 3486 milioni di dollari, pari a circa 62 miliardi di lire italiane. Tali fondi saranno destinati, fra l'altro, alla costruzione di tre navi porta-aerei stanziati complessivamente 66.600 tonnellate, quattordici incrociatori per una stazza totale di 257.000 tonnellate, sessantotto cacciatorpediniere, stazzanti complessivamente 340.830 tonnellate, e trentacinque sommergibili, per una stazza totale di 57.856 tonnellate.

L'ammiraglio Stark ha concluso annunciando che il Dipartimento della Marina sta esaminando da diversi mesi il problema della costruzione di navi di linea di 70.000 tonnellate ed ha aggiunto che le nuove corazzate non stazzeranno, in ogni caso, meno di 40.000 tonnellate.

Misure precauzionali ai confini svedesi

Stoccolma, giovedì sera.

I soldati svedesi lavorano febbrilmente in numerosi punti della frontiera a stendere sbarramenti di filo spinato ed a preparare appostamenti di mitragliatrici, come misura precauzionale.

Si apprende d'altra parte che il Comandante generale degli Stati Uniti a Stoccolma, Hallet Johnson, ha invitato i propri connazionali a prepararsi sin d'ora per il caso che la città debba essere evacuata.

I giornali francesi riducono lo spazio dedicato alla Scandinavia

Parigi, giovedì sera.

Oggi i giornali francesi fanno uno sforzo concertato per distogliere l'attenzione del pubblico dalla situazione militare scandinava per concentrarla su pretese complicazioni più o meno drammatiche e più o meno imminenti che minaccerebbero altre zone dell'Europa.

Delle strepitose vittorie anglo-francesi in Norvegia promesse in questi giorni al pubblico con tanta serietà non si parla più, ormai, nelle pagine dei giornali dedicate alla situazione scandinava, e anche lo stesso notiziario scandinavo è stato considerevolmente ridotto.

Anche in Romania si provvede al controllo dell'attività degli stranieri

Bucarest, giovedì sera.

In Consiglio dei Ministri si è riunito ieri sotto la presidenza di Tatarescu.

Dopo una relazione di Tatarescu sulla situazione generale interna, il Consiglio ha approvato le nuove misure proposte dal Ministero degli Interni per esercitare un severo controllo su tutti gli stranieri residenti in Romania. Il Consiglio ha poi approvato le misure che vietano ogni forma di propaganda incompatibile con la neutralità del Paese.

Polemiche e "messe a punto„

Le violazioni anglo-francesi
della neutralità norvegese che precedettero l'azione tedesca

Una nota della "Corrispondenza Diplomatica„

Berlino, giovedì sera.

La *Corrispondenza Diplomatica e Politica* si occupa oggi dell'attentato contro la neutralità della Norvegia, attentato che è stato la causa dell'azione intrapresa dalla Germania per proteggere la neutralità dei paesi del Nord.

«L'azione ha poi provocato — dice l'agenzia — nel campo della fantasia, gli sbarchi di inglesi a Bergen, a Trondhjem e, infine, con l'aiuto del signor Reynaud, a Narvik. Con le notizie false, si è creduto di poter ristabilire la fiducia nel dominio dei mari dell'Inghilterra. Si è creduto, senza dubbio, di poter non solo calmare con queste false notizie la propria popolazione, ma anche indurre i neutri, già molto scettici, a non abbandonare completamente l'idea di doversi allineare a fianco delle Potenze occidentali.

«Infine, gli stessi norvegesi, dove realtà ancora e dove sono indecisi, avrebbero dovuto essere indotti dall'«energia» e dal «successo» delle Potenze occidentali a contribuire alla realizzazione del vecchio piano, secondo il quale la Norvegia doveva diventare il teatro della guerra.

«Tuttavia, in Norvegia si comincia a capire che le competenti autorità norvegesi avrebbero avuto l'occasione, molto tempo prima dello sbarco delle truppe tedesche, di opporsi a mano armata alle ripetute infrazioni all'integrità norvegese commesse dagli inglesi, dal caso *Altmark* in poi.

«Poichè la Norvegia non approfittava di queste ripetute possibilità, gli inglesi sono stati incoraggiati a continuare nelle loro violazioni della neutralità norvegese.

«In queste circostanze, molti norvegesi pensano che non esista motivo alcuno per ribellarsi proprio a coloro che difendono il paese norvegese contro le continue violazioni e impediscono che esso sia travolto nel vortice della guerra».

La *Corrispondenza* cita poi le dichiarazioni del deputato americano Thorkelson, il quale ha constatato che la strategia britannica non persegue altro fine che quello di trascinare i neutri in questa guerra, allo scopo di creare le condizioni psicologiche necessarie per l'entrata in guerra di altre Grandi Potenze, compresi gli Stati Uniti.

«Un deputato americano — dice l'Agenzia — ha osservato che la violazione delle acque territoriali norvegesi da parte delle forze navali britanniche non ha avuto altro scopo che di fare della Norvegia una base britannica contro il Reich. Ecco perchè le Potenze occidentali sono la principale responsabili del corso che recentemente gli avvenimenti hanno preso in Scandinavia».

La *Corrispondenza* termina dichiarando che «gli eventi degli ultimi giorni in Norvegia sembrano giustificare la speranza che il popolo norvegese si renda conto sempre meglio del fatto che l'Inghilterra è la Potenza che mette in gioco, in modo irresponsabile, la sorti dei piccoli Paesi e che è l'Inghilterra che li trascina nella guerra.

«Nessuno che esamini obbiettivamente la situazione, può vedere nell'azione della Germania altro che il desiderio di impedire che la Norvegia diventi una base militare ed economica britannica contro il Reich, e il desiderio di risparmiare a quel Paese le disastrose conseguenze che deriverebbero dall'essere sacrificato ad interessi stranieri e dall'essere trasformato in un campo di battaglia per le Grandi Potenze».

Scambio fra Germania e Francia di donne e bambini internati per la guerra

Lione, giovedì sera.

Un primo convoglio di circa trenta donne e bambini tedeschi è partito alla volta di Ginevra, dove verrà scambiato con un convoglio di donne e bambini francesi provenienti dalla Germania.

(Radio Stefani).

Il bollettino francese

Parigi, giovedì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Nulla da segnalare».

LE INONDAZIONI ARGENTINE

Venti italiani fra le vittime del disastro di Buenos Aires

Buenos Aires, giovedì matt.

La colonia italiana di Buenos Aires è stata quella maggiormente colpita dall'inondazione dei giorni scorsi. Come è noto, il quartiere buenosairano invaso dalle acque è stato quello portuale della Boca, che è situato allo sbocco del Riachuel nel Rio de la Plata e che è popolato da circa 250 mila italiani od oriundi italiani.

I danni materiali, comunque, sono limitati poichè ha funzionato il sistema di protezione contro le inondazioni. Nell'elenco delle ventotto vittime, i cui cadaveri sono stati ricuperati in detto quartiere, figurano venti nomi italiani.

Il Rio de la Plata è ora in decrescenza e le autorità ritengono che la situazione debba ormai considerarsi ritornata normale. I treni e le tranvia funzionano quasi regolarmente

Per il Mese Mariano

Caldo invito del Papa alla preghiera

Una lettera di Pio XII al Cardinale Maglione

Roma, giovedì sera.

Pio XII ha inviato al card. Maglione, suo segretario di Stato, una lettera con la quale ricorda che nello scorso anno, quando rumore di armi teneva tutti in trepidazione, egli gli indirizzò una lettera per esortare il popolo cristiano ad innalzare nel mese di maggio fervidi voti alla Madre di Dio affinchè, placati gli animi, fosse ristabilita la pace fra i popoli.

Essendo ora sconfinata una terribile guerra, il Papa sconiura nuovamente tutti i cattolici sparsi nel mondo, e specialmente i bambini, a riunirsi ogni giorno del prossimo maggio attorno all'altare della Vergine ed elevare fervide preci.

Pio XII ripone la sua speranza in Dio che tutto può, e perciò desidera che tutti intreccino le loro alle sue preghiere affinchè Iddio affretti il termine di questa calamitosa procella.

Il Papa conclude pregando il Cardinale di portare queste sue esortazioni a conoscenza di tutti e particolarmente dei sacri pastori delle Diocesi di tutto l'Orbe cattolico.

(Stefani)

Vuol dormire in compagnia senza pagare l'alloggio

Genova, giovedì sera.

Un episodio movimentato ha avuto questa notte lo scompiglio in una casa d'alloggio di salita Prione 25, dove un cliente, alquanto in arretrato nel pagamento, voleva ad ogni costo avere ospitalità senza pagare l'arretrato. Il cliente era il trentacinquenne G. B. Boncilferri, il quale verso le 22 si presentava al custode della casa, il cinquantenne Lorenzo Finale, al quale chiedeva alloggio per sè e per la sua compagna, tale Gemma. Il Finale rispondeva invitandolo a pagare l'arretrato; e poichè questi insisteva con prepotenza il custode ribatteva con questa frase: «Con la prepotenza non si va a dormire», al che il Boncilferri colpiva con due pugni il Finale che doveva poi ricorrere all'ospedale. Il sanitario gli medicava contusioni al viso ed al capo giudicandolo guaribile in dodici giorni. Il feritore che si è dato alla fuga è attivamente ricercato.

I SACCHI DEL FORNAIO

Ladri e ricettatori scoperti dalla Polizia

Genova, giovedì sera.

Tempo fa il proprietario del panificio alto in via privata Sammargo numero 29, a Sampierdarena, Arturo Barabino, abitante in via Monti, constatava che dal suo panificio sparivano i sacchi di juta vuoti che prima contenevano la farina. Data l'attuale penuria dei sacchi vuoti e lungo andare il Barabino venne a subire un danno non indifferente per cui decideva di denunciare la faccenda al Commissariato di P. S. di Sampierdarena. Il commissario disponeva per le indagini del caso ed ora gli agenti hanno tratto in arresto tale Pietro Bruno, di 23 anni, abitante in via Vittorio Alfieri, ed Angelo Salis, di 19 anni, abitante in via Leone Pancaldo, lavoranti presso il forno del Barabino. I due denunciati per furto aggravato sono stati inviati alle carceri. Successive indagini hanno portato alla denuncia di Pietro Scurci, di 53 anni, abitante in Genova dentro, in Via privata Piaggio, ed Angelo Venturi, di 60 anni, abitante in via Secondo Fascio d'Italia, che acquistavano i sacchi rubati per cui sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per ricettazione dolosa.

Villa visitata due volte in 15 giorni dai ladri

Verbania, giovedì sera.

La suggestiva Villa Ada, che sorge sulla riva del lago d'Orta e che da molto tempo è disabitata poichè il proprietario, Pietro Gallo, risiede in Inghilterra con la famiglia, nel giro di quindici giorni è stata presa di mira dai ladri due volte.

Notti or sono ignoti malandrini penetrati nella villa diedero l'assalto ad una cassaforte senza però riuscire nella loro criminosa impresa.

L'altra notte i ladri — probabilmente sempre i medesimi — sono penetrati nuovamente nella villa. Il custode di Villa Ada, tale Carlo Brambilla che abita in una casetta distante duecento metri, venne destato verso la mezzanotte dal furioso abbaiare del suo cane. Recatosi alla villa, il Brambilla non ebbe a notare nulla di anormale e ritornò quindi a letto. Un paio d'ore dopo il cane si diede ad abbaiare di nel nuovo ed il custode, vestitosi alla meglio, fece un'altra corsa alla villa. Ma anche questa volta non ebbe a riscontrare alcunchè di sospetto.

Al mattino il Brambilla scoprì finalmente il furto. I carabinieri ricercano attivamente i misteriosi ladri che nella seconda incursione hanno asportato un notevole bottino.

Uno spruzzo di calce viva

BERGAMO. — A Ciserano, mentre l'operaio Aristide Ubbiali, di 17 anni, accudiva al proprio lavoro, veniva investito in viso da uno spruzzo di calce viva che gli causava una gravissima ustione all'occhio destro.

ZUCCHERO E CAFFE'

Le modalità di prelievo per il mese di maggio

Roma, giovedì sera.

Il Ministero delle Corporazioni dirama le seguenti disposizioni in materia di prenotazione e prelevamento dello zucchero e del caffè a mezzo della Carta Annonaria per il prossimo mese di maggio.

I consumatori potranno prenotarsi per l'acquisto dal 20 al 25 aprile con le stesse modalità che furono seguite per le prenotazioni dei mesi scorsi. Coloro che non si saranno prenotati entro il 25 aprile perderanno il diritto di prelevare i prodotti durante il mese di maggio.

La cedola di prenotazione dello zucchero è la cedola numero 4. Il prelievo della razione di zucchero (500 grammi) si dovrà fare per metà (250 grammi) dal 1.o al 16 maggio, con ritiro da parte dell'esercente dei primi due buoni di prelevamento contrassegnati con il numero 4, valevoli rispettivamente dall'1 all'8 e dal 9 al 16 maggio, e per l'altra metà (250 grammi) dal 17 al 31 maggio, con il ritiro da parte dell'esercente dei rimanenti due buoni contrassegnati col numero 4.

Tuttavia, come nei mesi scorsi, è consentito a coloro che non effettuino l'acquisto di metà razione dal 1° al 15 maggio, di prelevare l'intera razione dal 17 al 31 maggio. In tal caso l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni contrassegnati col numero 4.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola numero 5. All'atto della vendita della razione (50 grammi) di caffè tostato) l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni di prelevamento contrassegnati con il numero 5.

Ruba al padrone per rifarsi dei crediti che ha verso di lui

Lecce, giovedì sera.

Mario Donato Frisia da Merate, tra l'aprile e l'ottobre 1939 aveva ripetutamente lamentato la scomparsa di oggetti domestici diversi, tra cui alcuni di valore, nonchè di suppellettili di cucina. Esposto il fatto ai Carabinieri, ed espressi alcuni dubbi a carico della sua ex-domestica, Rosaria Giuditta, da Imbersago, venne operata una perquisizione nel domicilio di costei, col risultato di recuperare una parte della refurtiva.

La Bonacina si è però difesa affermando che, essendo creditrice del Frisia, aveva pensato di farsi giustizia direttamente mediante prelevamento di beni mobili del debitore. Rinviata a giudizio per furto, anche al dibattimento l'imputata ha mantenuto la medesima linea di difesa ed il Tribunale di Lecce ritenendola responsabile di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, anzichè di furto, l'ha mandata assolta per mancanza di querela.

Violento scontro fra due camion in una via di Vicenza

Vicenza, giovedì sera.

Ieri notte, verso le ore una, in viale Trieste è avvenuto un violentissimo scontro fra due autotreni carichi di merci: uno targato 3118 Fiume, della ditta Gratton, guidato da Giovanni Poparri, e l'altro targato 31645 Padova, della ditta Sciat di Tombolo, guidato da Angelo Rasera, padovano. Per il cozzo uno degli autocarri perdeva le quattro ruote e rimaneva rovesciando il suo carico sulla strada.

L'effetto più singolare dell'incidente è stato una enorme frittata delle uova di cui era carico uno dei due autotreni. Il danno si aggira sulle centomila lire.

Sopprime la propria creatura e porta il cadaverino in chiesa

Treviso, giovedì sera.

Il sagrestano della chiesa denominata «Salsa» nelle vicinanze di Vittorio Veneto, durante un giro di perlustrazione nel tempio scorgeva un involto vicino all'altare della Madonna. Si affrettava a raccoglierlo e, disciolto, constatava con raccapriccio che conteneva il cadavere di un neonato di sesso femminile.

Appena venuta alla luce la creaturina era stata strangolata e quindi portata dalla madre accanto all'altare della Madonna in un momento in cui il tempio era deserto. Avvertiti i carabinieri e compiute indagini è stata identificata la madre snaturata. Si tratta di Angela Vallarsa, di 49 anni, da Vittorio Veneto, che è stata immediatamente arrestata.

Minacciata del rapimento del figlio minorenne se non versa cinquemila lire

Codigoro, giovedì sera.

Giorni or sono, la signora Aquila Rizzi di Anna, di 43 anni, abitante nella vicina frazione di Mezzogoro, si vedeva recapitare una lettera anonima con la quale si minacciava di rapire il figlio Pasquino, di 9 anni, qualora non fossero state versate allo scrivente, secondo certe modalità, cinquemila lire.

La Rizzi, anzichè obbedire alla ingiunzione, consegnava la lettera ai Carabinieri, sporgendo nel contempo regolare denuncia.

Intensificate la coltivazione della barbabietola da zucchero

Il dovere di ogni agricoltore è, in questa stagione, di intensificare al massimo la coltivazione della barbabietola da zucchero. Ricordate sempre che dallo zucchero si estrae anche alcole carburante per l'Esercito e per l'Aviazione.

I campi dimostrativi hanno provato l'anno scorso che la produzione unitaria può essere portata, con le opportune cure, a limiti elevatissimi. La produzione della bietola è incoraggiata anche materialmente: un ettaro che dia, ad esempio, una produzione di radici di quintali 320 con una polarizzazione del 17 %, procurerà questo anno una entrata lorda — compresi il valore delle polpe, delle foglie e dei colletti — di lire 6500 circa. Si tratta dunque di redditi tali da giustificare anticipazioni larghe e cure diligenti. (1179)

IN CASA E FUORI

CADUTE

Presso Santhià, correndo all'impazzata, una donna, atterrita da un serpente, non ho veduto un pozzo e v'è caduta: l'han tratta in salvo, fortunatamente... Eva fu assai più furba, in fede mia: cadde, ma in mezzo a un prato, e in compagnia.

VERNICIATURA

Cremona esulta pel ritrovamento della vernice a cui lo Stradivari dovette, a quel che dicono, il portento dei suoi violini, adesso così rari. E' proprio vero, allor, ciò che si dice: che al mondo quel che conta è la vernice!

PROSPETTIVE

Guzman, in una radio-conferenza, parlava, giorni fa, del volo umano: ancora un po' di studio e di pazienza, e l'uomo volerà senza aeroplano. Questa notizia suscita entusiasmo. Presto! I cassieri attendan con organismo...

LA FESTA DEGLI ALBERI

In tutta la provincia torinese, gli scolaretti, in preda all'allegria, hanno piantato nel corrente mese platani, gelsi, pioppi e così via. Felice età: inseiate ch'io la lodi!... Poi, da studenti, pianteranno chiodi!

LA SCUOLA DEL CINEMA

All'uscito da un cinema, a Trieste, tre sere fa, la Squadra acciuffa un ladro, che due pistole sfodera e con queste le vie della città mette a soqquadro. Era impazzito? No, niente di strano: aveva visto un film americano...

NELL'IMBARAZZO

La mensa londinese è un po' più parca, dacchè s'è esteso il fronte della guerra: è soprattutto dalla Danimarca che arrivavan le uova in Inghilterra. Churchill come farà — ma lo spiegate? — a combinar le solite frittate?...

NOTTI CALME

Giunge notizia che il Governo inglese, per far fronte al bisogno eccezionale, sta preparando mille cuochi al mese, da destinarsi al fronte occidentale. E' giusto: su quel fronte, infatti, è il cuoco il solo a star per ora... innanzi al fuoco.

SAGGEZZA ANTICA

Roosevelt offerma con parola alata, suscitando entusiasmi o piagnistei, ch'è contro una politica isolata e che intende accostarsi agli Europei. Ci ripensa! Dicevan gli antenati: meglio soli che male accompagnati...

BOCCIE IN VISTA?

Il governo sovietico ha disposto che sia prodotto in Russia lo champagne, cosicchè adesso il proletario è a posto: potrà brindar nei giorni di cuccagna... A proposito, già! Sono informato che il capo della Cekà è un po' malato...

Alberto Cavaliere

La più famosa osteria di Milano

Nascita, gloria e morte del "Boecc,,

Il calzolaio di Napoleone - Un cenacolo illustre - L'aperitivo del "quarantotto,, - La biblioteca dei codici potabili

Milano, giovedì sera.

Via Borgogna è sparita perchè il Largo San Babila, allo sbocco del Corso Vittorio Emanuele, diverrà un'ampia piazza monumentale e così pure è sparito il *Boecc*, cioè il buco, cioè la cànova, cioè la più antica e famosa osteria che contava Milano. Visse, se il calcolo non falla, duecentoquarantatrè anni.

Quel focaso di Monti...

In verità il *Boecc* era ormai disambientato: a poco a poco le vestigie edili nel cuore della quali era vissuto ed aveva brillato per rinomanza e per storia erano state cancellate; scomparsa la Chiesa di Santo Stefanino che datava dal trecento e sconsacrata, alla fine, con un deposito di legna e carbone; scomparsa la piazzola sulla quale si protendeva l'ombra di una cappa-camino sporgente dalla casa del Visconti; scomparso l'edificio ottocentesco che Otto Cima non volle mai arredare diversamente da come si mostrava ai tempi di Radetzki; abbattuta la casupola del Ronchetti e persino soppressa la lapide che poi la rammentava. Il *Boecc*, d'altronde, agonizzando, si snaturava; e seppure ripulito ed ampliato non era più quello che la tradizione celebrava.

Infatti riandiamo nel tempo, entriamo a pochi passi dal *Boecc* nella calzoleria di Ronchetti, che fu il calzolaio di Napoleone. Un'iscrizione del Longhi ed un busto di Byron sopra un pancone nel fondo; i modelli degli stivali napoleonici appesi alle pareti; un cumulo di forme in un angolo, da guardare e non toccare, perchè erano le forme che avevano servito per le scarpe di personaggi illustri. Ronchetti, al desco, sagomava le tomaie; non alzava lo sguardo chiunque entrasse, lavorava e taceva. Per primo, ogni mattina, entrava Carlo Porta di ritorno dal Verziere dove aveva annotato i riboboli più ridanciani e aggiornati delle esuberanti *verzaritte*; tratticava sui piedoni podagrosi, s'abbandonava su di uno sgabello e rincorreva con un sorriso muto le rime e i versi di un sonetto vernacolo. Ma chi riapre la porta e domanda un *permesso?* E' l'abate Parini, che ha finito la Messa nella Chiesa di San Nazaro e, ciondoloni, ciondoloni, viene ad attingere le novità del giorno nel cenacolo del ciabattino. Gli mulinano nel cervello le argute sfuriate con il *giovin signore*, ma intanto, fuori della satira, vuol conoscere la vita.

Impetuoso è l'ultimo, il signor Monti, cui frullano sempre per il capo ribellioni focose. Così è lui che accende la disputa, contraddice a tutto e a tutti, in politica, in religione, in letteratura. Ride, scrolla e riesce a far divampare il Porta, ad istigare il Parini. E' in questo momento che il Ronchetti si scuote dalla placidità, depone il trincetto, si alza ed interviene:

— Amici miei, avete tutti ragione e andiamo a bere un bicchiere...

Non annebbiava la mente!

La proposta pacifica gli animi; escono i quattro, svoltano a due passi, entrano dove da un'insegna di frasca penzola un grappolo rugginoso: è il *Boecc*. Un banco occupa una metà della piccola bottega e da un lato è la botola che adduce al sacrario prezioso dell'oste: la cantina. Una mezza botte colma d'acqua per risciacquare le staffe e qualche sgabello per gli avventori: ecco descritto il celebrato ambiente milanese nel quale l'oste era solito presentare la polverosa bottiglia con la frase di rito: *quest chì l'hoo achiscià propri mi...* alludendo all'uva che gli giungeva d'autunno dalle vigne milanesi. Proprio così: dalle vigne milanesi! La filossera non aveva ancora distrutto i vigneti che circondavano la città ed a Milano si poteva bere del vino... indigeno delle Grazie, frutto dei grappoli dei frati domenicani. Un vino moderatissimo, che non annebbiava la mente, che recava la gioia e mai il mal di testa. Monti, Parini, Porta ed il Ronchetti, con la spesa di tre quattrini ciascuno, se ne tornavano in bottega dopo aver generosamente bevuto a riprendere l'interrotto discorso. E spesso gli animi erano più sereni.

Il *Boecc* fu aperto nel 1688. La affermano, come abbiamo detto, le carte catastali. C'era accanto una fabbrica di vetri soffiati condotta da artigiani di Borgogna, i quali probabilmente hanno dato il nome alla contrada. E' naturale che l'osteria godesse i massimi favori dei vetrai, costretti a stare accanto al fuoco buona parte della giornata e, quindi, sempre desiderosi d'umettare la riarsa gola. In origine era soltanto mescita di vino e tale rimase sino ad un secolo fa; poi si tramutò in osteria, si ingrandì, si mise in ghingheri, divenne un locale alla moda e la clientela uscì di classe sociale.

La bevanda dei tre colori

Al *Boecc* si deve l'invenzione del primo aperitivo milanese. Un aperitivo d'attualità nei giorni delle Cinque Giornate, preparato dall'oste intraprendente mescolando vini vari e droghe, seguendo un'abitudine ormai ben nota a Torino. L'aperitivo si chiamava *quarantotto* e recava sulla bottiglia una candida etichetta, con la cifra in verde. Rosso lo sfondo della bevanda. Il *quarantotto* ottenne un successo strepitoso tra i milanesi che, oltre ad aguzzar l'appetito con l'apertivo, aguzzarono le loro esplosioni patriottiche a dispetto della sbirraglia austriaca nelle dure giornate della riconquista che precorsero il '59.

Ma il *Boecc* intanto dilagava sempre. Assorbì alcuni locali retrostanti e la contigua bottega di un sellaio, e si creò una fama solidissima con il prestigio di una cucina casalinga e la cordialità di alcune generazioni di trattori. Risotti, verzata e *busecca*, ossi buchi e *cassoela*, costituirono il blasone autentico del locale. E cominciò ad essere il cenacolo d'una brigata di letterati ed artisti governati da uno statuto che bandiva massoneria, gerarchie, discorsi inutili, ma che volevano mangiar bene e bere meglio.

Il *Boecc* s'è ora trasferito altrove. Ma conserverà nella nuova sede la rinomanza secolare? Anche se è trasmigrato con la pendula insegna opera del Rizzola, con la biblioteca dei codici *potabili*, con il grosso volume che raccoglie le firme dei clienti illustri — da Antonio Scioss, che vi dettò poco prima dell'arresto, a Verdi, Catalani, Rovani, Piccinni, Romussi — sopravviverà all'incalzare del tempo, seppure allogato in un palazzone che svetta a trenta metri sopra il piano stradale? Porta, Parini, Monti e il calzolaio Ronchetti, sporgerebbero le labbra, dubbiosi...

Batra

Il progetto di un'utile Opera del Regime

Il canale navigabile Milano-Cremona

Settanta chilometri di percorso, 800 milioni di spesa e quattro anni di lavoro

Milano, giovedì sera.

Le provincie di Milano e di Cremona si sono testè accordate sul tracciato che dovrà seguire il canale navigabile destinato ad unire le due città e costituente la parte centrale della grande idrovia Bellinzona-Venezia. Partendo da Rogoredo, alla estrema periferia di Milano verso il Lodigiano, il canale costeggerà presso a poco l'Adda toccando Lodi, Camairago, Maleo, Pizzighettone, Crotta d'Adda, Cavatigozzi, Cascina Boscone in località denominata Bulghere, a un chilometro circa a monte del ponte in ferro di Cremona. Questo tracciato consente di usufruire di quasi tutto il lavoro di scavo del canale iniziato nel Milanese or è un ventennio, con un vantaggio economico considerevole, e permette la creazione di un porto commerciale e industriale in una zona di Cremona facilmente accessibile alla ferrovia che dovrà collegare i bacini con la stazione perchè appunto i bacini del porto si sviluppperanno fra il rilevato della ferrovia Cremona - Castelvetro Piacentino fino alla strada provinciale milanese e il fiume Po.

Il canale navigabile Milano-Cremona sarà lungo 70 chilometri, attraverserà l'Adda per mezzo di un ponte-canale a circa un chilometro e mezzo a valle di Pizzighettone: da qui a Cremona vi saranno due conche; una subito dopo l'attraversamento dell'Adda e l'altra fra Spinadesco e Cavatigozzi. La larghezza dell'idrovia al pelo dell'acqua sarà di 25 metri e sul fondo di 18; l'altezza massima dell'acqua tre metri, così che esso sarà praticabile da natanti di 600 tonnellate i quali saranno trainati elettricamente.

Il canale Milano-Cremona importerà una spesa che si aggira sui 300 milioni e richiederà circa 4 anni di lavoro, limite di tempo che potrà essere ridotto aumentando il numero degli operai da adibire ai lavori.

Poichè, però, la sistemazione del Po da Cremona alla foce del Mincio richiede, per ragioni tecniche, circa otto anni di lavoro per rendere il fiume facilmente percorribile ai natanti di 600 tonnellate, la sistemazione di questo tratto dell'idrovia dovrebbe cominciare subito senza ulteriori indugi, in modo che essa sia completamente ultimata quando saranno pronti i tronchi di canale navigabile collegantri Bellinzona al lago Maggiore (15 Km.) questo a Milano (Km. 50) e Milano a Cremona. Naturalmente, nel frattempo, il trasporto di merci povere da Venezia a Cremona continuerà ad essere effettuato, così come lo è da alcuni mesi, con barconi da 120 a 200 tonnellate, a seconda del regime del fiume.

Lo sviluppo che prenderà subito dall'inizio il porto fluviale di Cremona è facilmente intuibile fin d'ora a causa della sua felice posizione: esso infatti viene a trovarsi proprio all'incrocio dei due tipi di navigazione che saranno adottati sull'idrovia Bellinzona-Venezia, cioè per mezzo di rimorchiatori da Venezia a Cremona e valendosi invece della trazione elettrica da Cremona a Milano.

Il progetto sarà quanto prima sottoposto all'esame del Duce il quale darà l'ordine per l'inizio dei lavori.

Acconciature per volontarie inglesi

Le inglesi del servizio volontario femminile, a causa della divisa, hanno dovuto rivedere le loro acconciature. Ecco due tipi di pettinatura che non rischiano di deturpare il colletto dell'uniforma.

Due vecchietti in Tribunale per falso giuramento

Alessandria, giovedì sera.

Sono comparsi a giudizio penale i coniugi Pietro Ferrero e Maria Massera, settantenni, possidenti, residenti a Roccaverano, imputati di falso giuramento. Costoro erano stati chiamati a deporre in un procedimento civile davanti al nostro tribunale circa la vendita di una loro casa all'agricoltore Giuseppe Pronzati nell'udienza del 22 giugno 1938 e durante la loro comparsa avevano dichiarato, giurando il falso, di essere debitori del predetto Pronzati di lire 15.865, anzichè di lire 24.000 secondo quanto appariva dal rogito Gosio in data 15 agosto 1926. Soggiungevano ancora i coniugi Ferrero di avere versato in varie epoche sulla predetta somma di lire 15.865 parecchi acconti per l'ammontare complessivo di lire 7500.

Dopo animatissima discussione il Tribunale ha accolto la tesi del difensore avvocato Morelli ed ha assolto i coniugi perchè il fatto non esiste.

Le malefatte di un ubriaco

Maltratta un'ostessa oltraggia una guardia e si busca 7 mesi di carcere

Alessandria, giovedì sera.

Il bracciante Bartolomeo Malabotta, di 53 anni, da Borgoratto, essendo ubriaco, aveva molestato il 12 marzo scorso l'ostessa Margherita Oddone nella sua osteria in Strevi, pretendendo da bere ed... altro ancora dalla giovane donna. Interveniva la guardia comunale Carlo Arnera e l'energumeno lo minacciava con un bastone e lo oltraggiava. Arrestato, è stato ora condannato a sette mesi e quindici giorni di reclusione, danni e spese tutte.

Banda di malviventi alle Assise di Como

Como, giovedì sera.

La banda di malviventi che, a bordo di un'automobile rubata, aveva agito verso la fine del 1938 nella zona di Erba, commettendo due rapine e parecchi furti aggravati, comparirà prossimamente davanti alla nostra Corte d'Assise. Dei dieci denunciati — di cui sei detenuti — il Procuratore generale ha chiesto, nelle sue conclusioni, il rinvio di sette davanti agli assessori, opinando che gli altri tre, accusati di ricettazione, debbano venire assolti o per non aver commesso il fatto o perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato. I principali imputati sono Salvioni Antonio, Cecosa Carlo, Curti Nino, Pirovano Andrea, Canali Carlo e Colombo Ambrogio, che devono appunto rispondere delle rapine e dei furti. Il settimo imputato per il quale è stata mantenuta l'accusa deve invece rispondere solo di ricettazione.

Orribilmente schiacciato da una motoaratrice

Mantova, giovedì sera.

Il giovane agricoltore Giuseppe Bozzoli di Canicossa, guidando una motoaratrice sull'argine del fiume Oglio, in una brusca svolta precipitava giù dalla scarpata. Il pesantissimo veicolo, capovolgendosi, schiacciava orribilmente il povero giovane che moriva sul colpo. La sua salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero per le constatazioni di legge.

I ladri nel cinema

BRESCIA. — Ignoti ladri penetravano mediante chiave falsa nell'interno del cinematografo Odeon e dalla cassa asportavano la somma di tremila lire, allontanandosi poi indisturbati.

Muore in gita

SONDRIO. — Nel corso di un'escursione effettuata con tre amici sui monti di Teve, il quarantatreenne Domenico Getti, da Tonzanico, colto da sincope cardiaca, stramazzava sul sentiero, rimanendo morto sul colpo.

Vecchio sordo travolto ed ucciso da un'automobile

Cuneo, giovedì sera.

Nel pressi della borgata Cornale di Magliano Alfieri, un'automobile pilotata da certo Ugo Gasco, da Casale Monferrato, nonostante i disperati sforzi del pilota ha investito in pieno tale Giovanni Roagna, d'anni 82, caldaiolo, da Priocca, il quale, sordo ed ubriaco, improvvisamente aveva attraversata la strada. Il Roagna, subito soccorso e trasportato all'Ospedale di Alba, è deceduto in seguito alle gravi lesioni riportate. Nell'inutile tentativo di scansare il disgraziato, l'automobile è andata a cozzare violentemente contro un paracarro, riportando notevoli danni mentre l'automobilista è rimasto illeso.

Nozze d'oro

A Salmour, in provincia di Cuneo, hanno celebrato le loro nozze d'oro i coniugi Oddino Monchiero, di 78 anni, e Margherita Fracolino, settantatreenne. I due vecchietti, che godono ottima salute, erano festeggiati da ben trentadue parenti, tra figli, nipoti e pronipoti.

Per omicidio colposo

ALESSANDRIA. — L'autista Giovanni Fabiocchi di 21 anni, investiva con l'autocarro presso Tortona il 27 aprile scorso, l'anziano dell'industriale Giuseppe Casabella, di 54 anni, uccidendolo. E' stato condannato a sei mesi di reclusione, condonati.

Razzia di polli

ALESSANDRIA. — Nottetempo ignoti hanno svaligiato parecchi pollai a Sjalenta, oltre cento galline sono state rubate a numerosi contadini.

I soliti ignoti

ALESSANDRIA. — Ignoti sono penetrati nell'abitazione di Attilio Tarlara, in via Milano ed hanno rubato nella camera da letto e nel salotto oggetti d'oro e d'argento per duemila lire, nonchè denaro liquido non ancora precisato.

Fatale imprudenza

ALESSANDRIA. — Un povero rivenditore ambulante nella fognatura a Bosco Marengo è scoppiato nelle mani dello scolaro Pietro Grossi, di 7 anni che se ne era impadronito, trastullandosi con alcuni coetanei. Il piccino è rimasto gravemente ferito in più parti del corpo.

Ammende a esercenti

CASALE. — Per vendita di alimentari a prezzi superiori a quelli stabiliti è stato condannato a 400 lire d'ammenda il commerciante Emilio Barzano, ed è stata condannata a 200 lire d'ammenda l'esercente Pierina Bellingeri.

Travolto dal carro

CASALE. — Travolto da un carro il famiglio Bernasco De Giorgis riportò gravi ferite al capo e la frattura complicata della gamba sinistra.

Incidente stradale

CASALE. — Investito da un'automobile il ciclista Eugenio Bonsanti, di 32 anni, riportò la frattura di una spalla e ferite multiple al viso ed al petto.

I lavori in corso per la costruzione del nuovo argine del Po a valle del ponte in ferro di Cremona

RADIO - TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Giovedì 18 Aprile

PROGRAMMI SERALI: — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, TRIP.): Ore 19,25: Lez. di tedesco — 20: G. Orario - G. Radio — 20,30 (escl. BA 1): Radio Sociale — 20,45: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: ◆ «L'uomo nero» (Schwarzer Peter) opera in due atti e sei quadri, di Norberto Schultze. Interpreti principali: Umberto Di Lollo, Emilio Ghirardini, Tito Gobbi, Giovanni Manurita, Augusta Oltrabella, Nadia Kovacava, Italo Tajo, Direttore M.o Tullio Serafin. (Norberto Schultze, l'autore dell'opera «Schwarzer Peter» (Pietro il nero), risiede a Berlino, dove, nonostante la sua giovane età, occupa uno fra i primi posti tra i direttori d'orchestra. Ha al suo attivo oltre a numerose romanze da camera, e musiche strumentalifiche, diverse operette ora in voga. Questo «Schwarzer Peter», che è un'opera comica di ampio respiro, è ritenuto il più importante, finora, dei suoi lavori. L'opera, scritta su libretto di Walter Lieck, fu rappresentata per la prima volta ad Amburgo nel dicembre del 1936. Questa sera viene eseguita per la prima volta in Italia sulle scene del «Reale» di Roma. La vicenda è tolta da una fiaba nordico-germanica del Trautlaut, dal titolo: «Erica». Eccone un rapido cenno. Ci sono due re — naturalmente ma da favola — che si chiamano Cola uno e Gianni l'altro. Il primo è governo di un vastissimo territorio; l'altro di uno piccolissimo e però, contenti come sono, una profonda amicizia li lega. Ma soltanto sino a quando una cicogna promette di portar loro in dono due bimbi. E ne sono felici, ma poi i bimbi sono uno maschio e l'altro femmina di qui discordie e litigi appoi la guerra. Naturalmente vince il più forte, Cola, ma il malcontento tocca a Gianni. Il quale se ne va in esilio e poichè l'unica cosa che sa fare è quella di giuocare a un giuoco chiamato «L'uomo nero», è ben presto in miseria. Ma c'è sempre una stella a proteggere i re delle favole (infatti re Gianni, benchè il destino lo conduca a fare lo scopinaio, finisce per imbroccare fortuna, perchè il suo figliolo incontra un giorno la giovane figlia di re Cola, Erica, e, come è facile comprendere, i due giovani si amano e si sposano, e i due re già amici, eppoi nemici, diventano ora più amici di prima) - Negli intervalli: 1) «Colleoni», suite di Gino Sanctis; 2) Conversazione di Nicola Moscardelli; 3) G. Radio; 4. Nino Alberti: «Il tenore Enrico Tamberlick», lettura.

SECONDO (MI 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, PI 2, S.RE, RO 3): Dalle 19,25 alle 20,30 (v. p. p.) — 21: ◆ Concerto sinfonico diretto dal M.o Roberto Lupi con il concorso dell'artista Ada Rusca Bassoli: Parte prima: 1. Bernardi: «Concerto grosso in re maggiore», per oboi, trombe, timpani ed archi; 2. al Dittersdorf-Pillney: «Concerto per arpa e orchestra»: Allegro molto, Larghetto, Rondò; 3) Tournier: «Preludio e danza», per arpa e orchestra. Parte seconda: 1. Rota: «Sonata per orchestra»; 2. Respighi: «La sera fiesolana»; 3. De Falla: «Danza rituale del fuoco», da «El amor brujo»; 4. Wagner: «I maestri cantori di Norimberga», preludio del primo atto. (In questo concerto sperantiamo, fra musiche di autori assai noti, il nome di Francesco Bernardi, il cui «Concerto grosso» apre il programma. Nato a Lucca vive e lavora lungamente in Inghilterra nella prima metà del '700, distinguendosi quale compositore d'opere strumentali. Il Dittersdorf-Pillney, del quale viene eseguita una composizione atta a mettere in piena evidenza la qualità del solista arpista, è attualmente insegnante d'arpa al Conservatorio di Parigi. Del Rossellini e del Rota sono in programma composizioni profondamente espressive, di modo di sentire e del sense stilistico di entrambi). - Nell'intervallo: Conversazione di Vittorio Gorresio; ◆ «Giovani della nuova Spagna» — 22,30: Trasmissione da Londra: Concerto d'organo da teatro (solista Kenneth Bygott»; 1. Bayford: «Ricordi»; 2. Starke: «Con lancia e spada»; 3. Lemare: «Andantino»; 4. Banes Gibbons: «Raggi di luna»; 5. Bridgemont: «Violino romantico»; 6. «Melodia e ritmo», selezione di arie popolari — 23. G. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

TERZO (PI 1, NA 1, AN, BD 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 18: Melodie di primavera — 19,30: Dopolavoro Cerale «Luigi Canzotti» di Modena — 20 (v. p. p.) — 20,30: ◆ «La nemica» commedia in tre atti di Dario Niccodemi. Recitano: Della Starace Sainati, Diletta De Rico, Anna Ardizzone, Thea Calabretta, Sara Ridolfi, N. Pavese, M. Riva, E. Borelli, A. Marielli, G. Conforti, F. Romano. («Nemica» è uno dei lavori che maggiormente contribuirono a creare fama di maestro del teatro, anche se di lui, dei suoi conati, a Dario Niccodemi, in cero predomine una «parte» di prima donna alla quale si cimentarono le maggiori attrici dei nostri tempi, tranne eccezionali eccezioni, trattandosi infatti di una «parte», quanto difficile, questo profondo di sentimento e superbo di affetti. In questa edizione radiofonica di «Nemica» protagonista è Maria Melato. Al centro della vicenda drammatica è una madre che vive insieme a due figliuoli dei quali uno è suo, l'altro è del marito, nato da altra donna, sua amante, prima del matrimonio, e dal marito riconosciuto e dalla moglie accettato come suo. Tutti infatti credono che i due figliuoli siano suoi. Ma ella è presa da una angoscia che la tortura, quando, giunto il primo dei figliuoli all'età matura, chiederà i suoi diritti di primogenito sulla ricchezza e i titoli paterni. Come si conterrà la madre? La contessa Anna, la madre, è come conseguenza di questa dilemma, a tal punto che sorge nell'animo suo prima un senso di sentimento, poi di odio per l'intruso». Ecco la guerra. La Patria chiama i due figliuoli al loro dovere al fronte. Uno di essi cade, combattendo valorosamente. Quale dei due? La madre straziata più nel cuore, ed ora dilaniata dal dubbio, deve pur apprendere la verità inelutabile. Il figlio caduto è il «suo». In un grido di disperazione e di passione alla sua ricerca al figlio che ritorna: l'altro, suo, due volte, egualmente suo, doppiamente suo!) — 22: Musica da ballo — 22,30-24 (PI 1, NA 1, AN, BO 3): Musica varia e da ballo - Nell'intervallo (ore 23): G. Radio.

Venerdì 19 Aprile

PROGRAMMA DEL MATTINO. — (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 3, TO 1, GE 1, TR, PI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S.RE, RO 2, TRIP.) Ore 7,30-7,45: 1 e II Corso: Ginnastica da camera — 8: G. Orario - G. Radio — 9,45: Radio Scolastica: Trasmissione per le Scuole Elementari — 11,30: Musica sinfonica — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 3, TO 1, GE 1, TR, PI 1, PA, CT, PD, VE, VR, S.RE, TRIP.) Ore 12,50: Radio Sociale — 13: G. Orario - G. Radio — 13,15 e 13,50: Varietà — 14: G. Radio.

(RO 2, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, PI 2). Ore 12,30: Concerto del pianista Alberto Monaci: 1. Leo: «Toccata»; 2. Pasquini: «Il cucolo»; 3. Chopin: a) «Quattro preludi», b) «Polacca in la maggiore»; 4. Debussy: «Giardino sotto la pioggia»; 5. De Falla: «Danza del fuoco», dal balletto «L'amore stregone»; 6. Schioppati: «La giovinezza di Ippolito»; 7. Liszt: «Rapsodia n. 2» — 15: V. P. p.) — 15,15: Orchestra d'archi di ritmi e danza — 15,50: Musica operistica: 1. Verdi: «Giovanna d'Arco», sinfonia dell'opera; 2. Thomas: «Mignon», «Io son Titania»; 3. Boito: «Mefistofele» «Ave Signor» (prologo); 4. Puccini: «Manon Lescaut» «Tra voi belle brune e bionde»; 5. Giordano: «Andrea Chénier» «Vicino a te s'acquieta», duetto finale. — 17,20: «Passeggiando per Milano» — 18,45: G. Radio.

ESTERO

Giovedì 18 Aprile

CONCERTI: Ore 19,15: Francoforte: Orchestrale — 19,30: Burghead: Orchestrale — 20: Bucarest: Sinfonico — 20,10: Budapest (khz. 546, m. 549,5, kw. 120): ◆ Orchestrale diretto dal M.o Hans Weisbach (composizioni di Ciaikovski) — 20,30: Ankara: Orchestrale — 20,45: Brema: Variato — 20,55: Hilversum I (khz. 160, m. 1875, kw. 120): ◆ Sinfonico diretto dal M.o Mengelberg (Festival Beethoven) — 21: Bruxelles I: Sinfonico - Sotto: Sinfonico — 22: Berlino: Orchestrale — 23,45: R. Parigi: Variato — 23,10: Berlino Variato — TEATRO: 19,10: Koenigsberg: Wilhelm von Scholz: «I gioielli di famiglia», radiocommedia — 20,40: Sottens: William Aguet: «Le dodici fatiche d'Ercole», farsa. — VARIETÀ': 19,30: Burghead — 19,55: Brema — 22: Bruxelles II — 22,15: Oslo — 22,45: Toluca — 23: Posta Parisien — 23: Bordeaux - Burghead — 22,30: Bordeaux — 23,15: Burghead. MUSICA DA BALLO: 19,15: Bruxelles I — 19,30: Budapest — 21,30: Ankara — 22,30: Kalundborg - Zagabria — 23,15: Poste Parisien — 23,30: Brema — 23,50: Hilversum I.

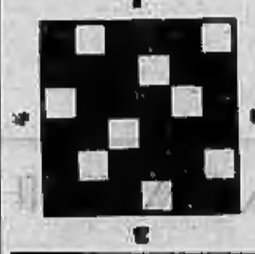
VORREMMO ASCOLTARE: «La follia degli altri», commedia in 3 atti di Augusto Novelli (M. D. Firenze). — «La sposa dei tre re», di Ugo Falena. (Olmia D., Modena).

RADIOCRONACHE. — L'«Arrigliana» di Cilea sarà diffusa dal «Massimo» di Palermo sabato 27 sul II progr. — Il pianista Ruggero Gerlin eseguirà un programma vario lunedì 22 corr., in trasmissione nel pomeriggio. — La «Tosca», dramma in 3 atti di V. Sardou, è annunciata in prima trasmissione sui microfoni italiani, lunedì 23 corr. nel I progr. — «La fucina degli aviatori» è il titolo di una rivista radiofonica dell'Accademia Aeronautica di Caserta, destinata ai programmi I e II per domenica 21 aprile.

POSTA RADIO. — Maria D., Milano. Si è pubblicata, ma è di Maccagni, non di Puccini. — Paolo V., Varese. Non c'è che un mezzo: chiudere al giusto punto la radio, quando non è gustosa di giudizio, ma di gusto.

PASSATEMPI

LA GRIGLIA DI CARDANO



U	O	T	A	T	M
U	L	I	N	T	L
I	C	A	T	A	E
V	O	V	D	I	C
U	I	E	R	N	R
D	T	T	T	E	U

Presentiamo la «griglia di Cardano» per la decifrazione di scritture misteriose.

Dopo aver forato le caselle bianche, sovrapponendo la griglia quattro volte sullo schema, seguendo la progressione dei numeri, emergeranno successivamente tutte le lettere che compongono «l'impresa» di Joubert nell'originale latino e nella versione in italiano».

REBUS AD ATTINENZA

(2-4-3-5)

(Incubo; confusione)

MONDA

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Parole incrociate

Cambio di lettere con aggiunta iniziale

Uova sode

Nuove mode

Frin

S	U	L	C	A	R
F	I	S	I	T	A
S	E	T	T	O	N
S	I	O	N	A	
O	D	I	T	V	A
O	A	S	I	S	
U	N	E	A	D	
A	R	O	I	A	
A	S	S	E	N	T
N	I	S	I	R	
O	D	O	R	A	T

Spettacoli

VITTORIO

Stasera: *Donne viennesi* di F. Lehar

AL VITTORIO EMANUELE questa sera la Compagnia «Imperatrice» riprende un'operetta di Lehar: «Donne viennesi», che da diverso tempo non si rappresentava a Torino.

SPORT

Nuvolari parteciperà alla «Mille Miglia»

Mantova, giovedì sera.

Secondo informazioni molto attendibili, Tazio Nuvolari starebbe per dare la sua adesione alla «Mille Miglia». La partecipazione del grande pilota italiano alla corsa bresciana sarebbe subordinata alla preparazione della vettura e ad altre pratiche di carattere organizzativo, che non dovrebbero essere insormontabili.

Se così fosse, la competizione automobilistica internazionale del 28 aprile, sul triangolo stradale Brescia - Cremona - Mantova, verrebbe ad acquistare enorme altissimo interesse.

Il Giro di Francia non si farà

Parigi, giovedì sera.

Si annuncia ufficialmente che il Giro di Francia ciclistico, la ragione delle attuali circostanze, non sarà disputato quest'anno.

Il G. P. Duca degli Abruzzi per indipendenti e dilettanti

A cura dell'U.C.A.B. e con il concorso del Dop. Maggiani, il 9 maggio avrà luogo una bella gara per indipendenti e dilettanti intitolata alla memoria di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

La corsa avrà inizio da Torino e, attraverso la Rezza, Casalborgone, Chivasso, Alice Superiore, La Serra, si concluderà a Biella, per un totale di 165 km.

NOTIZIARIO

Il «Trofeo Bernocchi» col hanno partecipato 101 coppie di bocciofili alessandrini ha dato questi risultati: 1. Bavazzi-Greco; 2. Pittaschi-Salvi; 3. Rossi-Balbocchi; 4. Quaglia-Verganti.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

La taverna del tricheco

Voi non avete in tasca che tre dollari e mezzo e vorreste invece avere il portafogli pieno, poichè è con Lidia che stasera uscirete. E quando le domandate dove desidera andare lei dice: « Alla Taverna del Tricheco ». Subito vi viene in mente che lì i coperti costano due dollari ciascuno; così rispondete: « Che idea! Io non vado mai al « Tricheco ». « Male. Io invece ci vado. E mi piace ». Per istrada lei osserva qualcosa che vi fa alzare gli occhi al suo viso. Lidia è molto bella; ed ogni pretesto che vi induca a guardarla vi fa contento. E' una stenografa, guadagna trentacinque dollari al mese; ma che sui sette impiegato a cento dollari. Ma quando lei dice di nuovo: « La Taverna del Tricheco è magnifica », le sue parole vi rendono triste, perchè sapete quel che, in fondo, vogliono significare. Vogliono significare che lei preferisce i locali eleganti, frequentati da gente ricca, mentre bene, che cena a suon di musica e beve sciampagna. Mordendovi un labbro rispondete: « Tu sai bene, Lidia, che non sei mai stata al « Tricheco » ed in nessun altro locale simile ». « Lo ammetto, Giorgio. Ma questo che vuol dire! Non vuol mica dire che io non desideri andarci... ». « Senza, Lidia: è un discorso molto sciocco. E non me l'aspettavo proprio da te, da una ragazza che desidero sposare ».

Lidia ride come se ormai non pensi più a quel che ha detto, vi guarda con i suoi occhi dolci; ma neanche l'allegria di una cenetta a prezzo fisso, il cinema ed una lunga sosta confidente su una panchina del parco vi può far dimenticare il tono con cui lei diceva che sarebbe andata volentieri alla Taverna del Tricheco. Questo ricordo vi rattrista perchè siete innamorato sul serio di Lidia, e capite che fra voi due, purtroppo, c'è qualcosa che non va. Un pensiero vi vien subito alla mente e vi angustia. Quando una ragazza aspira a frequentare i locali alla moda come potrà aspettarvi che lei si adatti a vivere in un appartamento d'una camera e cucina all'altro capo della « sotterranea »? Vedete ad un tratto crollare tutti i progetti della vostra vita futura; e non riuscite a confortarvi pensando che, in fondo, Lidia vi vuol sempre bene e quel suo desiderio — una fisima, un capriccio — dopotutto non conta. Rimuginate idee pazzesche: vi proponete di economizzare sui già pochi spiccioli della colazione quotidiana e vi sembra accettabile anche la prospettiva di giorni interi di fame pur di farla contenta. Ma una ragazza simile merita proprio il vostro amore? Non è meglio fuggirla e dimenticarla? Un po' di buona volontà, qualche svago, un più intenso periodo di lavoro; ed il tempo rimarginerà questa piaga, anche se adesso vi sembra cocente. V'è rimasto un certo astio verso di lei; e quando per qualche giorno non la vedete ed, alla fine, le telefonate non permetterete penai che non vedarla vi addolori. Cercate, per dispetto, di andare a spasso con altre ragazze. Ma le altre ragazze non sono Lidia.

Vi sorprendete a fare sciocche cose, cose di cui avete riso quando le facevano vostri amici. Le telefonate soltanto per udire la sua voce, e poi attaccate il ricevitore senza dire una parola, dopo che lei ha risposto « Pronto! ». Occupate serate intere a passeggiare su e giù davanti alla casa dove abita. La vedete rientrare a casa tardi due o tre notti con qualcuno, in taxi. E spesso vi recate a sostare sull'angolo dov'è la Taverna del Tricheco; osservate la gente che entra e che esce. E vi pare di non diventare arrabbiato o geloso quando la scorgete uscire una notte dalla taverna in compagnia dello stesso uomo che l'accompagnò a casa sere prima.

Quel che importa è che un giorno, allorchè vi chiamano al telefono ed è Lidia, e lei vi domanda dove siete andato a nascondervi tutto quel tempo e se non sarebbe il caso d'incontrarvi, il cuore vi balza in petto. Sì, questo è quel che importa. E' la ragione per cui vi sentite pazzamente felice tutto il resto del giorno.

Nel momento in cui la vedete di nuovo osservate il cambiamento. Vi trovate davanti alla Lidia che avete sognato: una ragazza dolce e modesta che quasi vi stupisce. Le dite: « Ho lavorato molto in questo periodo. Ho messo da parte una trentina di dollari. Voglio spenderli per festeggiare questo nostro incontro. Dove andiamo? ». Lei vi guarda, vi prende una mano e risponde: « In uno di quei piccoli ristoranti dove si cena ad un dollaro. E poi a fare una passeggiata nel parco ». Voi replicate: « Ma io ho parecchi quattrini stasera, Lidia. Che ne diresti se andassimo alla Taverna del Tricheco? ». Lei vi guarda ancora e dice: « Non mi piace il "Tricheco" ». « Io non ci sono mai stato ». « Tu forse non lo crederai; ma io ci sono stata parecchie volte ». Voi la guardate e dite: « Lo so che ci sei stata, Lidia. Ti ho veduta ».

Lei comincia a parlare come per giustificarsi e, ad un tratto s'interrompe. Sentite che ha quasi vergogna di confessarsi. E — strano fenomeno — provate un profondo dolore per questo suo impaccio. Dite: « Ti ho vista lì tre volte con lo stesso individuo. Ho visto che lui ti conduceva a casa in taxi ».

I suoi occhi s'ingrandiscono, spaventati. Si fa coraggio e risponde: « Tipi di quel genere non accompagnano le ragazze come me alla Taverna del Tricheco solo per esser gentili... ».

Voi siete orgoglioso di lei perchè dice la verità; e siete profondamente amareggiato perchè soffre. Vorreste dire qualcosa di dolce, di gentile che vi riuscisse a rallegrarla, a pacificarla. Vorreste anche farle intendere che niente al mondo riuscirà a mutare i vostri sentimenti verso di lei. Ma non potete trovar le parole. « Senti Lidia — azzardate. — Te la senti proprio di sposare un impiegato che guadagna cento dollari al mese? ».

Lui, adesso, con i begli occhi grandi e tristi vi guarda in un modo che non vi par vero. E capite che d'un tratto il passato è cancellato ed il futuro vi appare come il tempo della più colma felicità.

Continuate: « Ora che abbiamo stabilito di sposarci dobbiamo fare un proponimento: non pensare più, non alludere più alla Taverna del Tricheco. Vuoi? ».

Lei non risponde una sillaba: ma parlano i suoi occhi. Vi fanno una promessa che non potrà mai essere smentita. Allora stringete Lidia al vostro fianco in un trasporto affettuoso, fate per baciarla. E vi accorgete che piange...

Salgat

La guerra nel Nord

Gli aerei da trasporto tedeschi

ammassano truppe nel centro ferroviario di Namsos

Stoccolma, giovedì sera.

Il giornale Svenskadagblatt ha dal fronte notizie di vivace attività aerea.

In tutta la giornata, da Trondheim sono stati visti arrivare regolarmente grossi aeroplani Junkers provenienti probabilmente da Jastrup e da altre basi aeree stabilite dai tedeschi nello Jutland. Almeno 450 uomini sarebbero stati trasportati dagli apparecchi tedeschi all'importante nodo ferroviario di Namsos, situato a circa 100 km. a sud di Trondheim. Gli apparecchi che trasportavano truppe atterravano ad oriente della città su un campo ancora coperto di ghiaccio. Da Trondheim reparti di truppa partono in ferrovia e in autocarro dirigendosi verso il sud.

Un distaccamento tedesco sarebbe impegnato con carri armati norvegesi a Röros a sud-est di Trondheim.

E' confermato che i tedeschi hanno preso controllo della ferrovia che unisce Trondheim al confine della Svezia.

Lo stesso giornale riferisce che la normalmente taciturna Deutschland sarebbe ferma a Riga, sul fiordo di Oesen, a nord di Trondheim, ma di tale notizia manca qualunque conferma.

Il giornale Bohusposten di Uddevalla dice che sono giunti in quella città alcuni profughi norvegesi provenienti da Halden. I profughi hanno dichiarato che circa 2500 tedeschi presidiano ora quella località. I tedeschi trattano la popolazione con cortesia, ma non permettono che alcuno abbandoni Halden. I pochi che sono riusciti ad allontanarsi lo hanno fatto di notte.

Viene poi confermato che i tedeschi hanno il controllo di tutto il fiordo di Oslo e che hanno eliminato gli ultimi focolai di resistenza a Moleorn-fiord. (United Press)

Scontro aero-navale al largo delle coste dell'Inghilterra meridionale

Londra, giovedì sera.

Il fragore dello scoppio di bombe, accompagnato dal crepitare delle mitragliatrici e dal rombare di motori d'aeroplano, ha svegliato nelle prime ore di stamane gli abitanti della costa meridionale dell'Inghilterra. Molte persone si sono precipitate sulle spiagge per assistere ai combattimenti, ma non hanno potuto vedere nulla, all'infuori dei fasci di luce dei proiettori delle navi, che esploravano il cielo. La popolazione è stata invitata a rifugiarsi nei ricoveri, ma le sirene non hanno dato l'allarme aereo.

Il numero delle esplosioni indicherebbe che un'attacco aereo è stato operato contro navi al largo della costa.

Convoglio inglese attaccato dagli aeroplani

Londra, giovedì sera.

Aeroplani tedeschi da bombardamento hanno attaccato ieri sera un convoglio al largo della costa scozzese verso il nord-est, ma sono stati respinti dal fuoco di navi da scorta e dalle batterie antiaeree costiere.

Nel pomeriggio di ieri è stato dato due volte l'allarme nelle isole Orcadi, ma nessun aereo nemico è apparso.

(United Press)

A Londra si attendono dichiarazioni di Chamberlain sulla situazione diplomatica

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Londra, giovedì sera.

Ottanta minuti di bombardamento da parte della Reale Marina britannica contro l'aeroporto di Stavanger costituiscono l'argomento intorno al quale i giornali di stamane hanno fatto i loro titoli più evidenti e intorno al quale i critici militari insistono come primo esempio del bombardamento di un aeroporto da parte di unità della marina. Questi critici militari dicono che in 80 minuti di fuoco ciascuno degli incrociatori ha potuto proiettare oltre 13 tonnellate di alto esplosivo con una precisione molto superiore a quella di bombe lasciate cadere dall'aria. In quanto all'attacco aereo tedesco contro la squadra navale che aveva eseguito il bombardamento i giornali di oggi smentiscono — naturalmente — la notizia tedesca, secondo la quale un incrociatore pesante sarebbe stato affondato, altri due danneggiati e una nave da battaglia colpita direttamente da una bomba pesante.

In quanto alle operazioni di terra va notato che il Daily Express di stamane nella corrispondenza del suo inviato speciale in Svezia constata come tutte e quattro le ferrovie che dalla Norvegia passano al Paese confinante siano controllate alla fron tiera fra i due Paesi dalle truppe tedesche.

Si attende nel pomeriggio di oggi che Chamberlain faccia delle dichiarazioni alla Camera dei Comuni; c'è molta attesa per quello che il Primo Ministro avrà da dire. Già martedì si attendeva che il Primo Ministro parlasse ed il rinvio delle dichiarazioni ha acuito la curiosità. Senonchè, mentre si riteneva che martedì egli avrebbe parlato delle operazioni militari in Norvegia — con particolare riferimento allo sbarco delle truppe britanniche — stamane prevale l'opinione che egli non toccherà nel suo discorso il settore settentrionale, ma piuttosto quello sud-orientale d'Europa. Egli parlerebbe, cioè, piuttosto di quella che è definita « Iniziativa diplomatica ».

L. R.

Belligeranti e neutri

La situazione balcanica vista da Parigi

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Parigi, giovedì sera.

L'attualità internazionale — secondo i circoli parigini — spetta ai Balcani. Viene registrata l'informazione che la Jugoslavia, la Bulgaria, la Romania e l'Ungheria hanno concluso un patto avente lo scopo di rafforzare il controllo sulla navigazione danubiana. Il Danubio sarebbe interdetto ai battelli mercantili suscettibili di essere trasformati in battelli di guerra, nonchè ai trasporti di pietre, di cemento e di esplosivi. L'accordo è dovuto all'iniziativa di Bucarest, ed esso — fa notare una nota *Havas* da Roma — avrebbe riscosso il consenso delle sfere politiche italiane, le quali scorgono nell'intesa il preludio di una collaborazione fra i quattro suddetti Stati per il mantenimento della pace nel sud-est dell'Europa.

Non è però soltanto per il patto anzidetto che le Nazioni balcaniche occupano nei giornali parigini il primo piano nell'attualità europea. Una informazione *Havas* da Zagabria racconta che, in occasione della Fiera di Belgrado, un gran numero di « turisti » tedeschi di un genere particolare è giunto in territorio jugoslavo.

D'altra parte si pretende che importanti concentramenti di truppe tedesche abbiano luogo alla frontiera della Carinzia e precisamente a Klagenfurt. Inoltre si aggiunge che mentre vengono assembrate truppe del Reich, l'Italia, a mezzo della sua stampa e della sua radio, stia il tono e prende delle precauzioni militari.

L'*Oeuvre* in un articolo afferma che per l'Italia il problema centrale è quello del Mediterraneo, il quale congloba tutti gli altri.

L'*Ordre* rileva che due avvenimenti fanno pensare che il sud-est europeo potrebbe essere trascinato nelle commozioni guerriere: 1) 35 o 40 divisioni tedesche concentrate in Slovacchia e in Carinzia; 2) il movimento della Russia ancora vago ma del quale già si inquieta Budapest.

Il *Jour* anzichè attribuire all'Italia minacce contro la Jugoslavia, si domanda se il nostro Paese non si propone invece di « allontanare dall'Adriatico le minacce che vi potrebbero capitare. Il *Figaro*, infine, il quale intitola il suo articolo editoriale « L'Italia », osserva in primo luogo che non vi è motivo di sorprendersi per il tono della stampa e della radio italiane, poichè la politica di Roma ha tuttora per base il « patto di acciaio ».

Il giornale dichiara poi di non comprendere perchè il popolo italiano viene esortato a tenersi pronto, dal momento che l'Italia non è minacciata da alcun vicino: non dalla Francia, non dalla Germania, non dalla Jugoslavia. E' una ingiuria — secondo il *Figaro* — che viene fatta all'Italia e alla Jugoslavia, supponendo che l'una si prepari di attaccare l'altra « poichè soltanto i bolscevichi sono capaci di aggredire alle spalle ».

(diciotto righe censurate)

F. dal Padulo

Addestramento di Malesi

Un plotone di soldati malesi in addestramento dopo l'arruolamento.

18 anni di assistenza fascista ai lavoratori

Oltre un miliardo e mezzo ai disoccupati

Gli assegni ad oltre un milione di madri - Opere pubbliche per 6 miliardi - Le proporzioni delle altre provvidenze operaie

Roma, giovedì sera.

Nell'imminenza della celebrazione della Festa del Lavoro che il Regime fascista ha voluto, con significativa intenzione, fare coincidere con quella del Natale di Roma, vengono segnalati alcuni dati che testimoniano della fervida assistenza che il Fascismo ha assicurato alle forze del lavoro, le quali possono contare non soltanto in una regolamentazione contrattuale che assicura condizioni economiche adeguate, ma anche in una legislazione previdenziale ed assistenziale che il mondo civile ammira ed invidia.

Le cifre che qui si riferiscono nella loro essenziale nudità dicono meglio di un lungo discorso le cure che il Regime ha per i lavoratori:

Pensioni in corso di pagamento numero 616.464 per il complessivo ammontare annuo di oltre 527 milioni;

assegni familiari corrisposti dall'agosto 1937 al 31 dicembre 1939: lire 1 miliardo e 277 milioni ai capi-famiglia dell'industria; lire 122 milioni a capi-famiglia del commercio; lire 268 milioni a capi-famiglia dell'agricoltura; lire 80 milioni a capi-famiglia del credito e dell'assicurazione.

Indennità di disoccupazione: nel 1939 per 170 milioni e 770 mila lire; lire 1 miliardo e 757 milioni dal 1922 al 1939;

assegni di maternità erogati ad oltre un milione di madri italiane dall'anno I al XVIII dell'Era fascista; 182 mila per l'ammontare di circa 23 milioni di lire nel solo 1939.

Ma la lotta contro la disoccupazione non si è limitata alla concessione di indennità ai lavoratori forzatamente inattivi. Il Regime ha voluto creare nuove fonti di lavoro mediante il finanziamento di opere pubbliche per un complessivo importo di sei miliardi e seicento milioni di lire:

Caratteristica demografica della Libia: la previdenza sociale ha costruito finora otto villaggi con la sistemazione di oltre mille famiglie

migliaia di lavoratori metropolitani in altrettanti poderi modello;

Case di cura dell'Istituto: 47 con 14.700 posti letto, cui presto si aggiungeranno altre sedici Case con 2300 posti letto. La costruzione e l'attrezzatura di queste case hanno richiesto l'erogazione di oltre novecento milioni di lire. Attualmente vi sono ricoverate ventisettemila persone tra assicurati e famigliari;

assistenza antitubercolare: dal 1929 — anno in cui ebbe inizio la concessione delle cure a carico della previdenza sociale — sono state erogate a tutto il 1939 per questo titolo un miliardo e 710 milioni di lire;

assistenza di malattia: contributi riscossi nel 1939 lire 637 milioni e 131 mila; prestazioni per un importo complessivo di lire 365 milioni e 194 mila. Con l'estensione dell'assistenza ai famigliari tali cifre sono destinate ad aumentare notevolmente.

Ecco altre non meno significative cifre relative all'attività svolta dal Patronato nazionale per l'assistenza sociale dei lavoratori secondo l'ultimo bilancio annuale pubblicato:

lavoratori assistiti 357.080 dei quali 257.731 per infortuni avvenuti a lavoratori dell'industria, 98.745 per infortuni agricoli, 44.328 per l'assicurazione invalidità vecchiaia, 12.512 per assicurazione maternità, 2911 per l'assicurazione tubercolosi e 40.853 per le altre previdenze; visite mediche collegiali 268.724.

La Duchessa di Parma in udienza dal Pontefice

Roma, giovedì sera.

(*G. C.*) - Stamane il Papa ha ricevuto in udienza speciale S. A. R. la Duchessa di Parma con la figlia Isabella Parma-Borbone. Dopo l'udienza, svoltasi con il protocollo di rito, il Papa ha ricevuto il seguito della Duchessa, la quale ha quindi visitato, con la figlia, il Cardinale Segretario di Stato.

Domenica prossima il Papa riceverà nell'aula delle benedizioni un numeroso pellegrinaggio della archidiocesi di Genova che sarà guidato dal cardinale Boetta, Arcivescovo di Genova. Pio XII pronuncierà un discorso.

Il Principe di Piemonte partito per Napoli

Roma, giovedì sera.

S. A. R. il Principe di Piemonte alle 7.45 di stamane è partito per Napoli.

Ginnasta infortunata

SAMPIERDARENA. — Si è fratturato l'avambraccio destro, mentre seguiva degli esercizi ginnastici, la studentessa Giuseppina Zoccarlai, di 15 anni.

Il tentato uxoricidio

Le ultime requisitorie al processo di Alessandria

La sentenza a stasera

Alessandria, giovedì sera.

E' proseguito stamane, in Corte d'Assise, il processo a carico del manovale Lorenzo Barisone, di 23 anni, che aveva tentato di uccidere, nel giugno scorso, la moglie Maria Ardesi nelle note drammatiche circostanze. Hanno parlato l'avv. Porrati, per la P. C., il quale ha riassunto tutti gli elementi di accusa a carico dell'imputato e quindi il Procuratore Generale comm. Villa, che ha concluso la sua requisitoria chiedendo per tre capi di imputazione la condanna complessiva del Barisone a 15 anni e otto mesi di reclusione. Ultimo oratore è l'avv. Ravazzi, per la difesa, che svolge la sua tesi mentre telegrafiamo.

La sentenza si avrà stasera a tarda ora.

Il delitto di Creto

Si accumulano le prove sulla colpevolezza del cameriere di bordo

Genova, giovedì sera.

Le indagini sul delitto di Creto dove ha trovato, come si ricorderà, tragica morte Marisa Geracea Chiotti, stanno per entrare nella loro fase risolutiva. L'autorità giudiziaria pare abbia infatti raccolto elementi tali da stabilire la colpevolezza del cameriere di bordo Domenico Veneziani, amante dell'uccisa, tuttora detenuto nelle carceri di Marsala. Per quanto i magistrati inquirenti mantengano sui risultati delle indagini compiute il più rigoroso riserbo, pure non è difficile arguire — sulla base degli esperimenti eseguiti durante i sopralluoghi nella località ove la sinistra « Topolino » fu rinvenuta dopo il misfatto — in seguito a quali indicazioni siasi fatta strada nei magistrati la convinzione che il delitto premeditato e predisposto in ogni suo particolare dal Veneziani sia stato poi da lui consumato con freddezza e con la presunzione che mai luce sarebbe stata fatta sul fatto. Come sempre avviene, errori di tattica commessi dall'assassino hanno fatto crollare l'edificio di menzogne ed il piano da lui elaborato per far ricadere su altri la responsabilità del delitto.

Esercenti condannati

Genova, giovedì sera.

Con decreti del Prefetto è stata disposta la chiusura temporanea degli esercizi commerciali di Olga Bianchino in via Lagaccio 46 rosso e di Giuseppe Cavallino in via Sestri 18 rosso, perchè i titolari si sono resi recidivi in materia di violazione della recente norma sulla disciplina dei prezzi. I predetti esercenti sono già stati condannati anche dall'autorità giudiziaria.

Crede di bere limonata e ingerisce conegrina

Valenza, giovedì sera.

Nella serata di ieri la massaia rurale Carolina Rolando di anni 68, che abita in un casolare situato sulla collina valenzana verso Valmadonna, affetta da miopia, si avvicinava ad un ripostiglio e, presa una bottiglia che riteneva contenesse della limonata, ingeriva il liquido. La disgraziata si accorgeva però poco dopo di aver bevuto dell'acqua conegrina con ipoclorito. Ben presto essa era colta da dolori viscerali e da sintomi di vomito per cui era sottoposta alle cure del caso. Date le sue condizioni malandate di salute e l'età avanzata, il giudizio medico è per ora riservato.

Bimba uccisa da un'auto

Lecco, giovedì sera.

Ieri mattina l'autista Carlo Agostoni fu Ulisse, di 31 anni, impiegato da Rovagnate, in località Formasetto, investiva, uccidendola, la bambina Linda Oggioni di Alessandro, di 4 anni, da Olginate. Il cadavere è stato trasportato momentaneamente alla trattoria Mastrello, di Formasetto, in attesa dell'Autorità giudiziaria. I carabinieri hanno sequestrato la macchina investitrice, una « 1100 », targata 14-565 CO.

Incendio nell'alloggio

FERRARA. — Nel pressi di Cento si è sviluppato la scorsa notte un incendio nella proprietà di Domenico Fortini di 44 anni, esercente. Le fiamme hanno distrutto parte della stalla, pollaio e biancheria per un valore di trentamila lire.

L'avventura del pugile Fiermonte

A cosa si riduce la fortuna

ritratta dal matrimonio con l'Astor

Alcune azioni e 120 mila lire l'anno di rendita -- Fiermonte, come marito divorziato, non ha diritto a nulla, ma si attende di conoscere il testamento dell'americana -- 4 film in Italia

Roma, giovedì sera.

La stampa straniera e specialmente quella americana molto si è sbizzarrita sulla vistosa eredità di milioni di dollari che sarebbe toccata a Enzo Fiermonte, il noto pugilatore, a seguito della morte della moglie Maddalena Force Astor, avvenuta a New York il 28 marzo scorso.

A questo riguardo si hanno alcune interessanti precisazioni. Nato a Bari da genitori baresi — il padre era un appaltatore edilizio — Fiermonte fu portato a Roma all'età di un anno. A sedici anni iniziò la sua carriera pugilistica che continuò in Inghilterra e infine nell'America del Nord, dove arrivò alla soglia del campionato del mondo battendo campioni come Delaney e Rosemberg. Fiermonte non conobbe l'Astor in America e quindi non fu il maestro di pugilato dei suoi figli; ma incontrò l'ancor bella americana sul piroscafo, quando egli, raccolti i lauri e l'oro, si decise a tornare in Italia.

Dopo quattro anni

Maddalena Astor aveva divorziato recentemente dal noto finanziere Dick. Nacque presto l'idillio fra il giovane vigoroso e l'americana sentimentale. E Fiermonte, anzichè tornare in Italia, seguì la signora a Parigi.

Tornati in America, il 27 novembre 1933, i due si sposarono. Egli aveva 25 anni ed ella 39. Il giorno delle nozze il padre di Maddalena fece al suo terzo genero la generosa offerta di alcune azioni delle sue miniere di ferro. Ecco a che cosa si riduce tutta l'iperbolica fortuna finanziaria ritratta dal Fiermonte con il matrimonio. Tradotte materialmente le cifre, le azioni danno una rendita di seimila dollari all'anno, ben poca cosa di fronte ai milioni di dollari fatti ballare sul piano della combinazione coniugale.

Dopo circa quattro anni Maddalena Force Astor ed Enzo Fiermonte decisero di comune accordo di separarsi. Ciò fu stabilito durante un loro soggiorno a Vienna e la sentenza di divorzio venne emessa nello Stato dell'Ohio il 14 agosto del 1937, mentre Fiermonte si trovava in Italia.

A questo punto è bene precisare una cosa: Fiermonte non si è mai sognato di partecipare a concorsi di bellezza: il suo senso virile di concepire la vita non gli ha mai permesso di pensare a cose del genere e la sua vita è stata sempre sobria ed intonata alla disciplina atletica, che egli fin da giovanetto si è imposta. Durante la sua permanenza in America ha vinto tre coppe di equitazione, gara di tennis e di tiro a volo ed una corsa automobilistica a 147 km. all'ora di media.

Come si sono mantenuti i rapporti tra Maddalena ed Enzo dopo la concordata separazione? Cordialissimi. Presa dalla nostalgia, l'anno scorso la ricca americana è venuta perfino in Italia a cercare il suo ultimo marito, ma Fiermonte o era a Montecarlo alle gare internazionali di tiro a volo. Improvvisamente, il 28 marzo scorso, Enzo riceveva dal suo legale di New York la notizia della morte di Maddalena.

La situazione attuale

Ora la situazione è questa: Fiermonte, come marito divorziato, non ha diritto legalmente a nulla. Tutto dipende dal testamento, che ancora non si conosce, essendo chiuso e sigillato presso il notaio della signora defunta.

La fortuna lasciata da Maddalena ammonta a circa 10 milioni di dollari in contanti, oltre a parecchi immobili e terreni ed alle miniere di ferro ereditate intatte, insieme con i quattrini, dal padre. E' inutile ricordare che la Force rinunciò ai cinque milioni lasciati con la precisa specificazione testamentaria dall'Astor padre, pur di spogerci il finanziere Dick, il quale valeva almeno dieci volte più ricco di quanto lo era l'Astor.

Maddalena Force non ha lasciato parenti poveri. I suoi figli, il primo avuto dall'Astor e gli altri due dal Dick, sono anche milionari. Quindi è probabile che nel testamento, che è ancora chiuso e sigillato, non figurino soltanto i nomi che furono più cari al suo cuore. Si attende ora che i figli della Astor decidano di far apparire l'importantissimo plico.

Enzo Fiermonte ha in America il suo legale che lo rappresenta e che lo informerà telefonicamente di quanto avverrà. Intanto l'ex-campione di pugilato non vive nell'ombra. Egli ha stretto recentemente un notevole contratto con la casa di produzione cinematografica « Novissima » per l'interpretazione di quattro film, il primo dei quali, che ha per titolo *L'ultimo combattimento*, è stato tratto dal romanzo autobiografico del Fiermonte stesso, lanciato in America da una grande impresa editoriale. La lavorazione di questo film, che avrà per regista Camillo Mastrocinque, avrà inizio al più presto.

La Casa del Fascio di Tortona

Tortona, giovedì sera.

La nuova Casa Littoria sarà prossimamente inaugurata, si eleva nella località ex-S. Francesco, nelle vicinanze della stazione. Il progetto è stato studiato dall'arch. Guido Frette di Milano. Dal grandioso scalone con il pavimento romano, si accede attraverso una serie di porte a vetro, in un ampio e luminoso atrio, dove è il sacrario ai Caduti per la Rivoluzione. Nell'ala destra vi sono gli uffici del Fascio Femminile e del Guf; sulla sinistra vi troviamo gli uffici del Sindacato dell'Industria e dell'Agricoltura. Al primo piano vi è la serie dei locali, tutti spaziosi e luminosi, occupati dalla GIL e dal Fascio di Combattimento; al piano semi-interrato si trova la Palestra della GIL con tutti i più moderni accessori, docce, pronto soccorso. La spesa per la costruzione di questo grandioso fabbricato si aggira su 1.000.000 di lire.

L'EX-BANCHIERE TOSCO

Due anni e 6 mesi di carcere

per piccole truffe ai mugnai

Treviso, giovedì sera.

Il crollo della posizione sociale del rag. Mario Tosco fu Paolo, di 43 anni, da Torino, incominciò nel 1931. Era allora agente di cambio in Torino. Fallì e fu processato per bancarotta. Girò l'Italia truffando a destra e a sinistra, e coi proventi delle truffe tentò di ricostruire il perduto patrimonio frequentando il Casino di Venezia. Ma inutilmente.

L'anno scorso il Tosco, per racimolare qualche biglietto da mille, girando per l'Emilia, la Lombardia e il Veneto, spacciandosi per maggiore del Commissariato militare, al fece consegnare delle somme a titolo di cauzione. Il Tosco fu arrestato a Venezia.

E' comparso ieri al Tribunale di Treviso per rispondere di truffa e di abuso di titoli. I danneggiati sono ventitrè mugnai della provincia di Treviso, Udine, Venezia, Modena, Ferrara, Vicenza, ecc. Le somme truffate, nell'insieme, raggiungono la cifra di alcune migliaia di lire. Il Tribunale lo ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione e lire 2500 di multa, oltre un anno di libertà vigilata. Difensore d'ufficio l'avv. Berto Dalla Rosa.

Mortale volo di un operaio afferrato alla giacca da una cinghia di trasmissione

Desio, giovedì sera.

L'operaio Luciano Cantatore di Edoardo, di anni 16, da Lissone, mentre era intento a sistemare una cinghia di trasmissione su di un macchinario, era afferrato con la giacca da una puleggia. Il poveretto veniva così lanciato con estrema violenza in alto e poi gettato al suolo. Accorrevano in aiuto dell'infelice alcuni compagni di lavoro, ma ogni cura si rendeva vana poichè il Cantatore cessava di vivere quasi subito avendo riportato lo schiacciamento del torace ed altre lesioni interne.

Le complicate vicende di un processo in Assise

Novara, giovedì sera.

Si è iniziato stamane alla Corte d'Assise un nuovo grave processo. Sono imputati il barbiere Pietro Vicario fu Angelo, di 30 anni, di Briga Novarese, la moglie, Angela Colombo, di Umberto, di 21 anni, Carlo Allegra Rizieri di Pietro, di 28 anni, di Briga e Tranquillo Sacchi di Cesare di 23 anni, da Maggiora.

Il Vicario deve rispondere di aver costretto, con percosse, la moglie, che lo aiutava in negozio, a darsi alla malavita a scopo di lucro, e ciò in seguito alla denuncia fatta dalla moglie stessa; di averla poi, con le minacce e i maltrattamenti, indotta a firmare una dichiarazione con cui si obbligava di andar via di casa senza le due figliole e a non dare più sue notizie; la Colombo poi di essersi fatta sorprendere dal marito insieme con un certo Giacomo Bellosta, a cui estorcevano la somma di mille lire a tacitazione del fatto. Il Vicario poi di avere minacciato il segretario comunale Egisto Marchetti, per farsi consegnare la somma di 250 lire con la minaccia di denunciare alla superiore autorità delle pretestose sue relazioni con la moglie. L'Allegra ed il Sacchi sono imputati di concorso nella estorsione al Bellosta. Gli imputati al mantengono all'udienza in gran parte negativi.

Ladro arrestato

PONTEDECIMO. — E' stato arrestato dai Carabinieri di Rosalia tale Ciro Cutri di 20 anni, nato a Pontedecimo, imputato di furto in danno di Federico Bergamino; è sospetto autore di furti continuati a danno di Oretta Maria e Ferro Giovanna vedova Segalerba.

Cade dalla bicicletta

VALENZA. — A Porta Casale, cadendo dalla bicicletta la ragazza Maria Manza, di 16 anni, residente a Valenza, si feriva gravemente al viso, alle mani e alla gamba sinistra.

La 28.a condanna

COMO. — La ventottesima condanna è stata inflitta in sede di appello, a tale Ottone Conti, nato in Svizzera e residente a Viona (Brescia). Il Conti, il quale doveva rispondere del tentato furto di una bicicletta, si è buscato un anno di reclusione, dopo di che verrà assegnato a una colonia agricola, essendo stato dichiarato delinquente abituale.

Tra due vagoni

COMO. — Presi tra due vagoni che stavano agganciando alla stazione di S. n Giovanni, il ventiseienne Angelo Magliani ha avuto un braccio schiacciato ed è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

Ladri previdenti

FERRARA. — Introdottisi mediante scasso nella cantina di Amedeo Bianchi a Pontelagoscuro i ladri riuscivano ad asportare due damigiane di vermut, una di marsala, trenta chili di lardo, due vaschette di strutto, tre sacchi di farina di grano, una latta di carburo, duecento uova ed indumenti.

Atto coraggioso

VICENZA. — La Giovane Italiana Piera Munari, avvertita che un bambino stava per affogare nell'Astico, si gettava nei gorghi del torrente e traeva in salvo il pericolante, al quale provvedeva a praticare subito la respirazione artificiale, dato che non dava più segno di vita.

Pastore ladro

VICENZA. — E' stato arrestato il pastore Battista Girardin, di 28 anni, accusato di avere rubato a sale Carlo di Enego l'intero gregge composto di quaranta pecore. Il Girardin aveva nascosto le pecore presso una casa colonica di Foleo di Schio e le conduceva a pascolare solo dopo il tramonto per non destare sospetti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

BORSE

TORINO, 18 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	69 50	Fiat	510 —
Id. 1. m.	69 60	Lotta frag.	121 50
Redim. 3½ v	83 375	Navigazione	655 —
Id. 1. m.	83 75	Nebiolo	980 —
Read. 5% c.	99 80	I.N.C.E.T.	150 50
Id. 1. m.	99 90	Monzeniglio	312 —
Redim. 5 c.	91 15	Pirelli	843 —
Id. 1. m.	91 25	Riv	846 —
B.T.N. 1940	98 05	Siam	151 —
Id. 1941	100 —	Ansaldo	80 50
Id. 1942 I	92 —	Westingh.	442 —
Id. 1942 II	91 90	Lane Borg.	1315 —
Id. 1944	93 60	Viscosa	674 25
Torino 4,50	476 50	Valli Lanzo	78 50
Id. 5% (33)	103 10	Cotoniere	238 50
Id. 5% 1771	103 —	F.I.S.A.C.	161 50
S. Paolo 4%	107 50	Meridionali	393 —
Id. 3,50%	100 50	Olii	107 —
Mediter. 5%	103 —	Olcese	107 —
Ferrov. 3%	298 —	De Angeli	187 —
Id. 4,50%	448 50	Cantieri	203 —
Elter. 1,50%	430 50	Linificio	135 —
Id. Stat 4%	97 —	Rosselli	226 —
Irimare 4,50	105 —	Mira Lanza	228 —
Irriterra 4,50	102 —	A.N.I.C.	186 50
Stipel 5%	109 50	Romanca	76 178
Ass. Gen.	802 —	Montepoul	358 —
Mediterr.	350 —	Talco Graf.	416 —
Meridion.	378 25	M. Amiata	584 50
Navig. A.I.	250 —	Montecatini	900 —
Tor. Nord	106 —	Acqua Pot.	203 —
Italgas	14 200	L. Zuccheri	73 —
Sip	18 575	Florio	45 —
Terni	527 75	Vetrerie Ue.	68 —
P.C.E.	98 5/8	Beni Stab.	220 —
Valdarno	220 —	Mira	124 —
Meridd. El.	285 —	Rinascente	285 —
Edison	343 25	Cartiera It.	196 —
Unes	24 50	Burgo	470 1/2
C.I.R.E.T.	705 —	Fura. Rian.	131 50

CAMBI: Parigi 22,25; Svizzera 444; Londra 86,50; New York 19,80; Belgio 321,93.

MILANO, 18 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	83 80	Ceili	304 —
Id. 1. p.	83 85	Dinamo	220 —
Id. 3,50 c.	70 70	Misure	346 —
Id. 1. p.	70 60	Id. 1. p. privil.	— —
Redim. 5 c.	90 85	Bresciane	275 —
Id. 1. p.	91 —	Valdarno	220 50

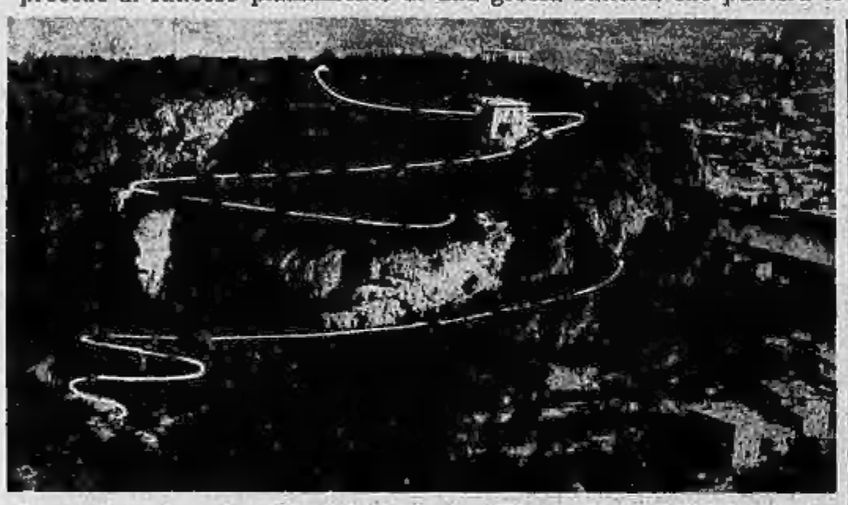
STAMPA SERA

Piazzamento d'una grossa batteria sul fronte del Reno

Sotto un cielo di nembo che dà al quadro un aspetto di dramma, un reparto di artiglieri tedeschi del fronte occidentale procede al faticoso piazzamento di una grossa batteria che punterà le sue bocche verso le linee francesi del Reno.

Aereo tedesco in un fiordo norvegese

Un aereo germanico del tipo «HE59» pronto per la partenza da un idroscalo di un fiordo norvegese per un'azione di ricognizione sulle coste.



La strada degli Alpini da Trento al Verruca

Il tracciato della strada che, costruita da uomini di tutti i reparti alpini, condurrà da Trento al Museo degli Alpini sul Colle «Verruca».

Per la difesa del Reich

La consegna dei metalli per la difesa del Reich è compiuta con slancio dal popolo tedesco.

I Giacobiti tornano alla Chiesa Cattolica

Questo solenne prelato con bastone da passeggio è S. E. Mar Theopfilos, vescovo Giacobita del Malabar, che, assieme a due suoi colleghi, è passato alla Chiesa Cattolica, accentuando così il movimento di ritorno dei Giacobiti alla vera Chiesa.

Travolto dalla corrente

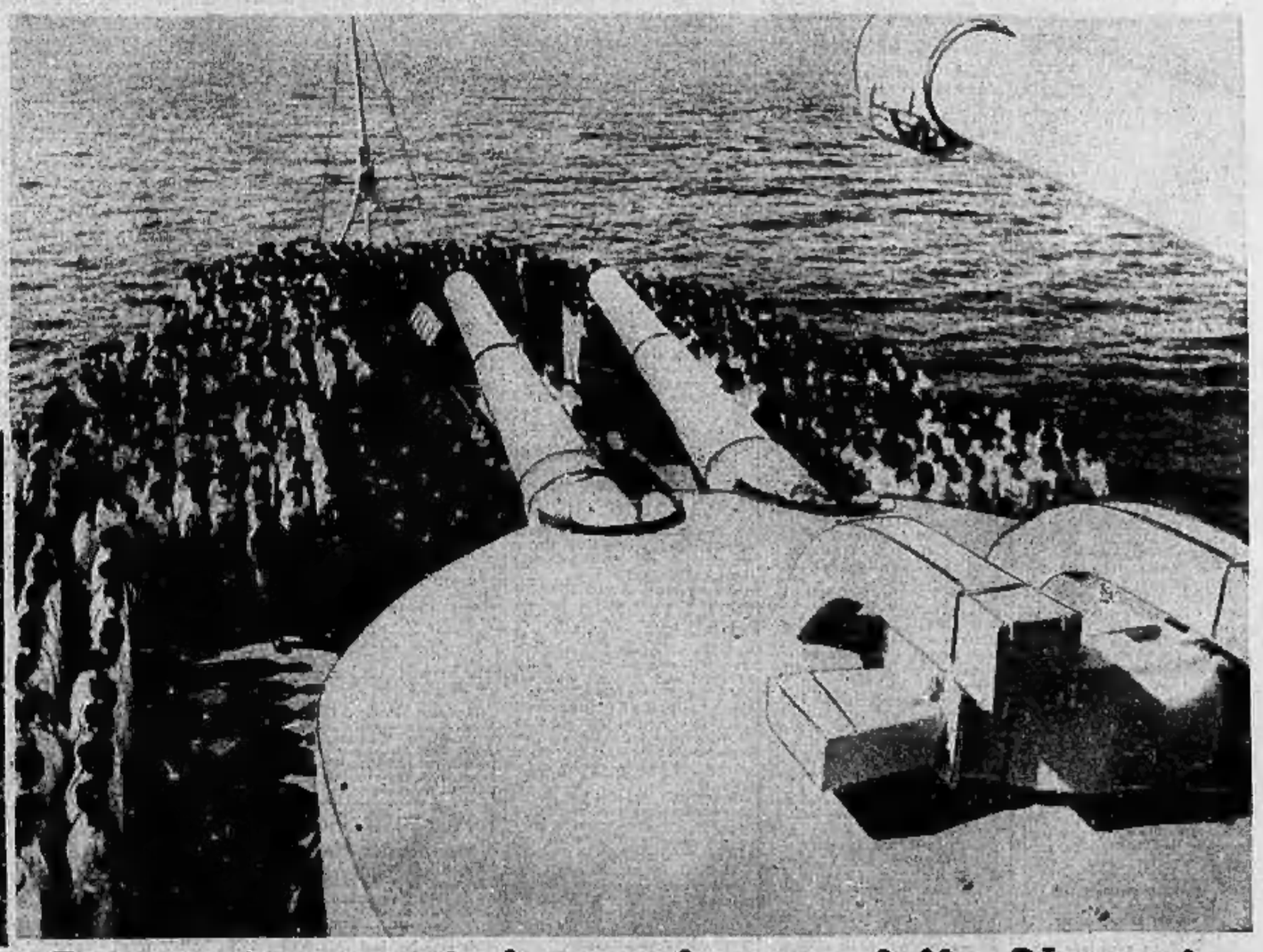
La lotta di un cavallo travolto dalla corrente per opporsi all'impeto di un salto d'acqua.

Fiamme d'incendio sulla Pennsylvania inondata

Il rogo dei depositi di benzina di Kingston (Pennsylvania) andati distrutti dalle fiamme provocate da corto circuito durante un'inondazione.

Il caffè nelle terre del Galla e Sidamo

L'intricato groviglio delle bacche e delle foglie del sottobosco di una fiorente coltivazione di caffè nelle fertili terre del Galla e Sidamo.



In missione pericolosa sul mare della Norvegia

Riunito sul ponte, l'equipaggio di una nave da guerra germanica operante lungo le frastagliate coste della Norvegia ascolta inquadrato l'ordine e le disposizioni impartiti dal comandante per una missione pericolosa ed importante.